



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 36

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 22 settembre 2015

L'anno 2015, il giorno 22 del mese di settembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 290195 del 17.09.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CCCLXXV COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta di Consiglio del 22 settembre 2015; una seduta che vedrà tre delibere. Ma prima di arrivare al punto del lavoro ordinario della giornata, passiamo alle interrogazioni a risposta immediata.

CCCLXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX
ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA: «IN
RIFERIMENTO ALLA MODIFICA DELLA LINEA
INTEGRATIVA AMT I24 AEROPORTO-SESTRI
STAZIONE-AEROPORTO».

GIOIA (Udc)

Assessore, una delle maggiori difficoltà che hanno le società, a intera partecipazione pubblica, è quella di far coincidere la finalità per cui sono nate, con il quadro economico che poi permette loro di esistere.

È vero anche che le difficoltà in cui si trovano gli Enti locali e, di conseguenza, tutte queste società a partecipazione pubblica, spesso fa propendere per una maggiore attenzione, sia da parte del consiglio di amministrazione, quindi da parte di alcune scelte che fa, in questo caso Amt, ma avallate anche da parte della Giunta, verso una maggiore attenzione a quello che è il quadro economico, rispetto a quello che potrebbe essere il danno derivato rispetto a un cambiamento progettuale, come potrebbe essere la variazione o la modifica di un percorso, di un tragitto di una linea importante come quella dell'I24. Stiamo parlando di Aeroporto-Stazione Sestri-Aeroporto.

La società Amt ha trasferito il capolinea, che era in Via Pionieri e Aviatori d'Italia, davanti all'aeroporto. Nel momento in cui fa Aeroporto-Sestri, non passa più in Via Pionieri e Aviatori d'Italia.

Io le ricordo che in quella zona, in Via Pionieri e Aviatori d'Italia, c'è un'azienda molto importante, le Poste, con quasi cinquecento dipendenti. Ora, avendo spostato questo capolinea, certamente provocherà un disagio ulteriore per quei lavoratori che, dopo i turni, escono e non si trovano la navetta aziendale e

quindi, in quel caso, dovrebbero utilizzare la linea I24, però non più passando vicino al proprio ufficio, ma facendosi più di ottocento metri a piedi, perché devono andare a prendere la linea al capolinea davanti all'aeroporto.

Le chiedo che sulla bilancia tra il risparmio, che credo sia stata l'unica motivazione per cui un'azienda abbia modificato il capolinea dall'aeroporto a Via Pionieri e Aviatori d'Italia, possa essere riportata a Via Pionieri e Aviatori d'Italia, non tanto il capolinea, ma almeno quando passa dall'aeroporto e va verso Sestri, fa la rotonda, passa davanti a Via Pionieri e Aviatori d'Italia, prende i lavoratori che ci sono in quella zona e sono tanti, perché ci sono anche altre aziende e poi va verso la stazione di Sestri. Grazie.

ASSESSORE DAGNINO

Sicuramente il consigliere Gioia ha ragione quando dice che un'azienda di servizi e l'Amministrazione cerca di trovare un sempre più difficile equilibrio tra quelle che sono le esigenze della città e l'equilibrio economico dell'azienda stessa.

Le assicuro che sia l'azienda, che io personalmente, seguiamo attentamente anche le esigenze particolari e singole.

In specifico, il cambiamento di questo percorso è stato fatto non per ragioni di risparmio, ma per esigenze dell'Aeroporto. Perciò, determinate esigenze di agevolare il transito e il viaggio dei clienti dell'Aeroporto, ci fu una richiesta dell'Aeroporto. È evidente che quando facciamo questi interventi, a volte andiamo a mettere un po' più in difficoltà esigenze di altri soggetti, che peraltro non hanno mai portato alla mia attenzione questa problematica. La ringrazio perché lo sta facendo lei.

Detto questo, come sempre, io darò mandato all'azienda di analizzare la questione, la sua segnalazione e di attivarsi anche, magari, in via sperimentale, possiamo vedere per un periodo, per coprire questa mancanza, magari analizzando un po' più in maniera precisa i carichi che, a seconda degli orari, l'I24 fa, rispetto quelle realtà di lavoratori, che certamente meritano la nostra considerazione.

Perciò, darò mandato all'azienda di analizzarlo e di provare in via sperimentale e di fare, ovviamente, le analisi di carico. Comunque grazie.

GIOIA (Udc)

Ringrazio l'Assessore per l'attenzione che naturalmente la Giunta darà con il mandato al consiglio di amministrazione di Amt.

Ricordo che questo non porterebbe nessun aggravio rispetto alla motivazione per cui ha pensato l'azienda di spostare e che non chiedo di rispostare un'altra volta il capolinea, ma soltanto di fare un ulteriore passaggio e di ritornare in Via Pionieri e Aviatori d'Italia, prendere i lavoratori che ci saranno. Io non posso sapere quanto sarà il flusso di traffico, però le posso dire – e questo vale anche per un aspetto economico, dal punto di vista del marketing per l'azienda Amt in quanto a guadagno – Poste Italiane paga una navetta, con un bando privato, per 15.000 euro mensile.

Si può immaginare che rispetto a questa grossa quantità di denaro che si paga per spostare cinquecento lavoratori che fanno i turni in qualsiasi orario, per quattro turni, chiedo che anche Amt, da questo punto di vista, possa avere una maggiore attenzione per presentarsi anche quando ci sarà il prossimo bando che scadrà.

CCLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO VITTORIA: «AMIU: PROBLEMATICHE TARIFFE».

MUSSO V. (Lista Musso Enrico)

Amiu, rifiuti, spazzatura, rumenta, chiamiamola come vogliamo, i genovesi sanno bene di cosa parliamo, perché le tariffe sono già altissime e non sanno cosa li aspetta probabilmente.

Assessore Miceli, sono andata a riprendere la registrazione del nostro dibattimentale del 9 giugno scorso, in cui lei affermava testualmente: «Grazie all'efficientamento di Amiu, ai fini della tariffa, abbiamo annullato il costo variabile, cioè il trasporto fuori Regione». Questo, peraltro, è lievitato, nel frattempo, da 35 milioni di euro solo per il 2015. Non ce ne siamo ancora accorti, perché noi li pagheremo l'anno prossimo. A questi 35 milioni si aggiungono le spese per la bonifica di Scarpino e arriviamo a un totale di 130 milioni.

Pare – perché questo si apprende dai giornali in attesa di una Commissione in cui spero che l'Assessore ci darà dei ragguagli più chiari – che la spesa Tari crescerà di più di 4 milioni l'anno e potrebbe anche raggiungere i 7 milioni, se a questi aggiungiamo gli 80 milioni necessari per investimenti per una nuova discarica.

L'azienda chiede alle banche questi primi 130 milioni, dando a garanzia la tariffa, cioè noi cittadini paganti.

Adesso non entro nel merito, perché l'Assessore mi dirà subito che adesso è tutto sospeso, perché forse ci sarà una fusione con Iren, o altri, e questo ritengo che sarà oggetto di ulteriore approfondimento, delibere e Commissioni al riguardo. Io dico solo che i genovesi sono stufi di pagare gli errori e le inefficienze degli altri.

Intendiamoci, il problema non è solo di oggi. Sappiamo che il problema di Scarpino è più che trentennale. E in questi decenni si sono succedute diverse altre figure nell'azienda, che peraltro si sono portati a casa fior fior di emolumenti. Così come si sono succedute diverse Giunte, diverse Amministrazioni, peraltro sempre dello stesso colore e nulla è cambiato, perché tanto poi paga Pantalone, cioè noi cittadini.

Questo stato di cose deve cambiare. I cittadini sono stufi. Mi auguro che prima o poi facciano uno sciopero fiscale e devono pagare i responsabili di tutto questo. Grazie.

ASSESSORE MICELI

Buongiorno a tutti. Per inciso, confermo quelle dichiarazioni che lei ha citato, virgolettate nella relazione della progettazione al piano finanziario, cioè l'extracosto, ma solo per il 2015, quindi quell'annullamento grazie a un recupero di margine di efficienza dell'extracosto riguardava il 2015 e solo il 2015. Ricorderà anche che Amiù ha cominciato a portare i rifiuti fuori regione da metà ottobre, fine ottobre. Quindi riguardava la parte di ottobre, novembre e dicembre...

(Intervento fuori microfono)

Del 2014, con riflessi sul... parlo di tariffa. Qui vedo problematiche tariffe. Parliamo di tariffe e solo di tariffe. Quindi confermo quanto ho detto a giugno, così come da lei puntualmente citato.

Per quanto riguarda, invece, il prossimo anno, 2016 e seguenti, forse è necessario fare una piccolissima operazione verità, visto che i giornali hanno riferito varie cose e giustamente lei ha chiesto di saperne un po' di più.

Cosa succederà dal 2016, cioè tariffe dal 2016 in poi? Come saprete, lo stesso Consiglio comunale, con la delibera del giugno 2015 ha approvato il piano finanziario per la determinazione della tariffa 2015. E già in quel piano finanziario che riguardava la tariffa 2015, si dava atto che per effetto della modifica di un principio contabile, sul quale poi cito proprio la descrizione, a seguito della chiusura della discarica di Scarpino, c'è tutto un prossimo di cosiddetta gestione post mortem della discarica, che comporta dei rilevantissimi oneri e che devono essere calcolati nei bilanci della società.

Questo obbligo di accantonare una quota parte dei futuri costi per la gestione post mortem della discarica erano previsti da un principio che prevedeva che l'accantonamento complessivo, pari a 86 milioni di euro, come poi accertato da una società esperta, la Golder Associates, venisse accantonata annualmente in relazione alla prevista durata della discarica stessa.

Invece, nel 2014 è cambiato il principio contabile; c'è un principio contabile internazionale, che prevede, invece, che l'accantonamento venga fatto in rapporto ai volumi di rifiuti conferiti, in relazione non più alla durata massima prevista, ma alla capacità di assorbire rifiuti della discarica. Siccome la discarica è chiusa, la capacità si è esaurita al cento per cento, quindi è stato necessario accantonare il cento per cento dei costi: 87, meno quelli già accantonati, è stato necessario accantonare un costo, in un'unica soluzione, di 63 milioni di euro circa. Un accantonamento a carico del Comune di Genova, quindi della tariffa stessa.

In più, ci sono i 35 milioni di extracosto per il trasporto dei rifiuti fuori regione di tutto l'anno 2015 e sono circa 35 milioni. Superiamo i 100 milioni a carico della tariffa.

Come da provvedimento già approvato dalla Città metropolitana, che ha approvato il piano finanziario, nel quale si chiedeva e si proponeva la rateizzazione trentennale, fino a un massimo di trent'anni di questo extracosto a carico della

tariffa, si calcola che annualmente, dal 2016 in poi, ci sarà un carico aggiuntivo, un aumento della tariffa complessiva di circa 3,6 milioni di euro annui. Un aumento che intanto può essere riassorbito da ulteriori recuperi di margini di efficienza da parte della società e ci sono, ma che, in questo momento, delineano quella che è la rappresentazione contabile, cioè per i prossimi trent'anni 3,6 milioni di euro all'anno di aumento per assorbire i 108 milioni circa di accantonamento in un'unica soluzione e non più per la durata della vita di Scarpino e i 35 milioni di extracosto 2015, che si riflettono nella tariffa 2016. Ovviamente è sperabile che quanto prima si risolva.

Chiudo dicendo che l'ingresso di un partner in Amiu è auspicabile che migliori la situazione e vada a incidere positivamente anche sulla politica tariffaria.

MUSSO V. (Lista Musso Enrico)

Assessore, lei, mi sembra, non ha fatto altro che spiegarmi meglio tecnicamente e anche con cifre molto più precise, quello che io ho detto. Però, non mi ha assolutamente detto come si pensa di risolvere, se pensa sempre di risolverlo catapultando i problemi, quindi le spese enormi che ci saranno nel 2016 su tutti i cittadini genovesi.

Spero che in occasione della prossima Commissione lei potrà dare anche delle risposte più attendibili. Grazie.

CCCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «A DISTANZA DI CIRCA DIECI MESI DALLA PRESENTAZIONE DI ART. 54 RIGUARDANTI LA GALLERIA GOFFREDO MAMELI, SI EVIDENZIANO NUOVE CRITICITÀ NELLE PARETI DELLA GALLERIA STESSA».

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, sono passati nove/dieci mesi e siamo al punto di prima. Se lei ben si ricorda, la notte del 22 dicembre furono fatti dei lavori, direi straordinari, da Aster, per mettere a posto la galleria, perché il 21 era ancora nelle condizioni critiche che perdeva acqua dalle pareti, c'era un liquame che creava pericolosità alla circolazione sia dei pedoni, che automobilisti, che motociclisti.

Fu messa a posto. Evidentemente non è bastato, perché a distanza di nove mesi. Al momento non abbiamo perdite di acqua, non abbiamo criticità nella strada, però la criticità esiste perché da una parte ci sono ben otto lastroni pericolanti, dall'altra ce ne sono sei. Sono segnalati, si fa per dire, alcuni, uno di qua e uno di là, da un cavalletto, ormai abbandonato, ritorto, moribondo e basta.

Chi ha fatto questo lavoro dieci mesi fa, andiamolo a prendere e diciamo: «Domani mattina torna là e metti a posto». Altrimenti è inutile avere un'azienda che va a fare dei lavori e dopo dieci mesi siamo al punto di prima, o forse il lavoro

fatto allora non è stato quello giusto, perché lei mi parlava di posizionamento di tacco di legno, in quanto lasciavano un lasso di spazio per far funzionare questo pannello. In realtà non è così, perché se si sono verificate di nuovo quattordici criticità, vuol dire che qualcosa non quadra.

Io chiedo intanto se sarà di nuovo Aster a intervenire o altro e in quanto tempo, perché se uno di questi pannelli dovesse abbattersi all'improvviso sulla carreggiata, sia nel marciapiede che nella strada, è facile immaginare a cosa si andrebbe incontro, perché parliamo di lastre di marmo. Grazie Assessore.

ASSESSORE CRIVELLO

Mi ricordo. Si trattava di un intervento, ma la criticità era particolarmente legata, come lei ricordava poc'anzi, a una sorta di tracimazione di acqua sulla carreggiata, che quindi provocava anche qualche rischio. E lì si era intervenuti. Lei ha riassunto, anche io stesso sono andato a recuperare, per capire, naturalmente, se vi è analogia con la situazione attuale.

Come lei, giustamente, ricordava, non abbiamo, in questa fase, delle infiltrazioni. Grazie anche alla sua sollecitazione, stamattina il geometra di Aster ha effettuato un sopralluogo nella galleria e, in effetti, non è che mettessi in discussione, in dubbio la sua segnalazione, nel lato destro, a scendere, abbiamo alcuni pannelli che sono danneggiati. Non sono tutti ripristinabili, nel senso che non è possibile ripararli, ripristinarli, per cui alcuni andranno acquistati e quindi bisognerà procedere alla sostituzione. Quindi un po' la tempistica che lei mi chiedeva dell'intervento è legata anche ai tempi dell'approvvigionamento del materiale, quindi si possono ipotizzare alcune settimane.

Inoltre, sul frontale d'ingresso, lato monte della galleria, si rilevano, in effetti, degli spostamenti delle lastre, però questi sono dovuti a una grossa pianta di fico. Non so se questo lei l'ha verificato e constatato. Quindi si provvederà a valutare se è inevitabile rimuovere la pianta, oppure se si può fare un intervento palliativo che, in qualche modo, riduca e azzeri i rischi e, nel contempo, si possa mantenere in vita la pianta.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

La ringrazio delle puntualizzazioni. Però, ci sono due o tre pannelli per lato e nell'immediato bisogna fare in modo che vengano messi in sicurezza, che venga fatto qualcosa, perché lasciati così, basta niente che vengano giù, magari con le piogge, perché l'ultima volta era successo a seguito delle piogge del mese di ottobre/novembre.

Quindi bisogna fare qualcosa nell'immediato e poi attendere, giustamente, l'arrivo dei nuovi pannelli ed altro.

CCCLXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «RISISTEMAZIONE GIARDINI DI TURSI (BOUVETTE)».

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Il caso è ben noto a tutti, specialmente all'Assessore. So che ha a cuore questo giardino, che non è certamente più importante degli altri giardini della città, ma forse ha una valenza simbolica, come abbiamo il salone di rappresentanza, così il giardino di Tursi può essere considerato il giardino di rappresentanza della città di Genova e quindi dei cittadini.

Mi sembra che lo scorso febbraio c'era stata la decisione di abbattere i ciliegi perché, giunti alla fine del loro ciclo vitale, come si fa con gli oggetti obsoleti, così anche i ciliegi sono stati abbattuti.

Il tempismo è stato forte eccessivo, perché dal momento dell'abbattimento – mi sembra che fossimo in estate – ad oggi, forse perché la stagione non è idonea alla risistemazione di altre piante da fiore, però la situazione, in questo momento, è estremamente degradata, non fa onore al valore del giardino, senza esagerare, simbolo della città.

La mia interrogazione, Assessore, è semplicemente a chiedere com'è lo stato di avanzamento dei lavori, qual è il programma e quando, finalmente, avremo risistemato il nostro bel giardino. Grazie.

ASSESSORE CRIVELLO

Ringrazio la Vicepresidente perché, in pratica, ha fatto alcune domande e si è data anche le risposte.

Io, anche se si tratta di un piccolo intervento, ma di pregio, ne vado anche un po' orgoglioso, nel senso che è un percorso, al di là dell'amico Andrea Agostini, che mi minacciò di incatenarsi quando qualcuno pensava all'abbattimento, poi, con lui, con Legambiente, WWF, Terra! Onlus, Architettura Ripartizione di Botanica e Italia Nostra, abbiamo condiviso un percorso. Abbiamo fatto un sopralluogo, abbiamo visto insieme a loro, che hanno la passione, ma anche le competenze. Le criticità c'erano tutte e con loro abbiamo deciso un intervento di questo tipo. L'area è divisa in due; verranno realizzati interventi di sistemazione a verde delle aiuole più esterne, in corrispondenza del muro di contenimento. E poi sono state eliminate le essenze. Si planteranno tre meli per aiuola e verrà posato il nuovo prato.

Sulla tempistica, che ovviamente è la ragione principale del suo articolo 54, in effetti, tutto è stato legato, lo scivolamento, ma vi è stato un recentissimo sopralluogo, l'8 settembre, alle condizioni di quest'estate, condizioni termiche, il cosiddetto fermo termico.

Quindi abbiamo provveduto a comunicare all'impresa la stesura del prato, quindi si provvederà, se non è già stato fatto in queste ore, in questi giorni. Poi,

l'impresa ha reperito anche le alberature concordate e di fatto, poi, in questi giorni, visto che il microclima, in qualche modo, si è modificato, andremo alla piantumazione. Quindi torneremo ad avere il nostro bel giardino nei pressi della bouvette.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Innanzitutto, Assessore, mi congratulo per il percorso di confronto con le associazioni ambientaliste e paesaggistiche.

Tenga presente che la stagione tra secco, pioggia e freddo, ci lascia molto poco lasco. Dalle sue parole intendo che entro Natale potremo avere le aiuole e il giardino sistemato. Di questo la ringrazio.

CCCLXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «NOTIZIE CIRCA LE PROPOSTE PIÙ VOLTE FORMULATE IN CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALL'EVENTUALE ABBATTIMENTO DEI RESTI DEL PONTE STORICO ESISTENTE SUL BISAGNO ALL'ALTEZZA DI BORGO INCROCIATI E SOTTOSTANTE IL PONTE CASTELFIDARDO CHE CREA IMPEDIMENTO ALLO SCORRIMENTO DELLE ACQUE E ACCUMULA DETRITI PER L'ESONDAZIONE DEL TORRENTE STESSO».

GRILLO (Pdl)

Certamente, la presenza dei due ponti, quello dimezzato, prospiciente Borgo Incrociati e sottostante il ponte Castelfidardo, hanno contribuito naturalmente per quanto riguarda le esondazioni del Bisagno all'altezza del tratto di Borgo Incrociati.

I due ponti contribuiscono naturalmente all'accumulo di detriti in caso di piogge dirompenti, a maggior ragione in caso di piogge rilevanti, che provocano, com'è noto, le alluvioni.

Questo ammasso di detriti, che insiste sulla sponda destra a scendere, prospiciente Borgo Incrociati, ha contribuito naturalmente anche rispetto all'ultima tracimazione del Bisagno, tant'è vero che molto correttamente e con notevole impegno, l'Assessorato competente, l'assessore Crivello, ha predisposto, nelle settimane scorse, la rimozione di questi detriti, anche con un notevole costo di natura economica.

Ora, come ci è stato evidenziato in passato da parte della Giunta, il ponte dimezzato sarebbe vincolato la Sovrintendenza delle Belle Arti, non so se il termine sia corretto, avrebbe un vincolo.

Noi abbiamo chiesto in passato, Assessore, di verificare se questo vincolo, intervenendo nei confronti delle autorità competenti, non possa essere rimosso,

perché un conto sono i vincoli, ovviamente, della Sovrintendenza, un conto è che se alcune strutture che insistono sul territorio provocano, poi, in caso di alluvioni, notevoli danni, come abbiamo verificato in questi anni.

Quindi chiedo se siano state attivate in passato iniziative nei confronti della Sovrintendenza, finalizzate alla rimozione di questo spezzone di ponte storico e, in tutti i casi, eventualmente quali iniziative si intendono intraprendere per evitare che fatti analoghi a quelli del passato, si possano perpetuare anche in futuro.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie consigliere Grillo, ma mi permette velocemente di sottolineare questa parte, naturalmente, che poi non ho difficoltà a fornirle. Dalla lettura della relazione idraulica, quella che costituisce la parte integrante del progetto del secondo lotto, terzo stralcio, che è quello che riguarda la zona di Brignole, che quindi va a coinvolgere anche la zona di Borgo Incrociati, parlo dell'adeguamento della copertura del Bisagno, leggo testualmente: «Con riferimento al tratto antistante l'attraversamento ferroviario, la portata di progetto è di 850 metri cubi. Una volta ultimati i lavori, risulta contenuta entro le sponde in tutte le sezioni, ma è presente un franco negativo presso l'attraversamento di ponte Castelfidardo, il cui pelo libero è superiore alla minima quota di intradosso, pur restando contenuto in alveo. Il completamento della nuova copertura, comunque, comporta, per la portata di progetto, la completa eliminazione di possibili esondazioni tra il ponte Castelfidardo e Brignole, con particolare riferimento alla sponda destra di Borgo Incrociati».

Questo per dire che, sempre allo stato attuale, le verifiche idrauliche che sono state effettuate dai progettisti, dimostrano che, a fronte di questa portata, il ponte stradale di Castelfidardo presenta un franco idraulico negativo di settantadue centimetri; mentre il ponte di Sant'Agata presenta un franco idraulico positivo, quindi una luce libera di quarantaquattro centimetri.

Per quanto ho capito anch'io, in parole povere, tra i due ponti che ho citato, quello che costituisce oggi – non vorrei che naturalmente qualcuno pensasse che voglio demolire oggi il ponte di Castelfidardo – il maggiore ostacolo idraulico non è il ponte Sant'Agata, ma è il ponte Castelfidardo, che naturalmente dovremo valutare tutti insieme, anche con il Consiglio comunale, ma con i progettisti, in futuro, quali azioni perseguire.

Mentre per l'altro, quello che dicevo poc'anzi, lo confermo, non è il ponte Sant'Agata la parte critica, anche se poi, comunque, ha ragione lei, il ponte Sant'Agata, per quanto riguarda un'eventuale, possibile, potenziale – non lo so, si sta ragionando come lei stesso sottolineava – è fondamentale sentire la Sovrintendenza.

GRILLO (Pdl)

Assessore, completare i lavori per quanto riguarda il Bisagno e anche per quanto riguarda gli interventi sul Fereggiano, occorreranno ancora alcuni anni.

Ora, considerando che le condizioni climatiche ci riservano annualmente e in alcune casi più volte all'anno, situazioni di estremo pericolo, ovviamente le cause di esondazione, io la pregherei ancora di approfondire questa questione, perché sono convinto che le questioni poste, riguardanti i due ponti, debbano essere esaminati con urgenza, a prescindere dal fatto che poi, esaminati con urgenza e individuate le soluzioni, bisogna poi analizzare le risorse occorrenti, al fine della loro... o entrambe, o comunque riattamento del ponte che lei citava.

Quindi facciamo il punto nel più breve tempo possibile rispetto al pericolo che queste due strutture rappresentano sul territorio.

CCCLXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «CANTIERE (ABBANDONATO) NELLE VIE CASACCIA – PALEOCAPA. SI CHIEDE CHE L'AMMINISTRAZIONE GARANTISCA FORMALMENTE CHE ALLO STATO ATTUALE IL CANTIERE STESSO NON PRESENTI ELEMENTI DI PERICOLO STRUTTURALE PER GLI EDIFICI CIRCOSTANTI E I SUOI ABITANTI E COME L'AMMINISTRAZIONE STESSA INTENDA GARANTIRE LA SICUREZZA DELL'AREA IN QUESTIONE, IN TERMINI DI LIMITAZIONE DI ACCESSO AL CANTIERE, DEPERIMENTO DELL'INSTALLAZIONE ESISTENTE, SMOTTAMENTI CONTINUI».

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Direi che, come sempre, il quesito è abbastanza chiaro. Da quattro anni si è aperta questa voragine, questa frana, questo buco piuttosto ampio, che potrebbe contenere due autobus da diciotto metri, tra le vie Casaccio e Paleocapa.

Ci sono stati degli interventi nel tempo, che sono risultati, però, incompleti e da parecchi mesi, direi diciotto, per quanto riportano i cittadini, il cantiere stesso è abbandonato.

Pertanto, abbiamo ritenuto questo un pochino alla ribalta e lo faremo, come lei ben sa, Assessore, in due tempi: questo, politico, per conoscere la posizione politica dell'Amministrazione, poi quello più tecnico, nel ringraziare la disponibilità dei suoi uffici, dopodomani, con un appuntamento presso la responsabile unica di progetto.

Sostanzialmente, oggi vogliamo ottenere delle rassicurazioni dal punto di vista dell'Amministrazione, della Giunta di cui lei fa parte, in merito alla situazione del cantiere, che è di duplice preoccupazione, perché non si sa se e come verrà portato a termine. Nel frattempo, naturalmente, sta deperendo rapidamente. Ci sono delle berlinesi che erano state installate dalla ditta inizialmente esecutrice, che in parte sono state superate dagli eventi, perché c'è terriccio, ghiaia che frana

attorno. Vengono ritornati, ogni volta che piove, in maniera un pochino più consistente, dei forti movimenti di fango e sabbia, anche attorno all'area di cantiere. L'area di cantiere non è chiusa e questo l'ho verificato io direttamente, perché basta spostare le transenne e si entra facilmente.

Tutto questo dà un problema di sicurezza attiva, cioè di persone, o di bambini, o di residenti, che si trovano esposti a questa situazione.

Poi, c'è la parte che definirei passiva strutturale e anche su questa, naturalmente, vorremmo delle assicurazioni da parte sua ed è, naturalmente, quella forse ancora più importante, che riguarda la sicurezza strutturale degli edifici circostanti. Il movimento franoso – magari uso un termine tecnicamente non corretto –, la continua dilavatura di materiale, eccetera, erode anche attorno l'area di cantiere e preoccupa i residenti sul fatto che questo, alla lunga, possa produrre delle situazioni di cedimenti delle fondamenta degli edifici circostanti.

Da ultimo, sarebbe auspicabile una sua indicazione politica su quelli che saranno i tempi affinché questa situazione, che non è mai entrata forse nel campo delle somme urgenze – e se vi fosse entrata sicuramente ne è uscita, perché sono passati quattro anni – verrà completata, in modo che l'area sia rimessa nella situazione originaria. Grazie.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie consigliere Boccaccio. In effetti si è trattato di una somma urgenza, ma che risale a novembre del 2011.

Come, giustamente, ricordava il consigliere Boccaccio, dopodomani, avete un incontro con il Rup, con i tecnici, dove potrete approfondire ulteriormente. In effetti, è una criticità che si è protratta nel tempo, ma in virtù anche della complessità di quella realtà, dove in più di una circostanza ho avuto modo anche di fare sopralluoghi con i nostri tecnici. Quindi è stato un primo stanziamento, anche dal punto di vista economico, con degli investimenti significativi. Il primo investimento di febbraio 2012 è stato di 250.000 euro; poi, vi è stato un secondo stanziamento nel giugno 2012 per maggiori lavori, quindi si trattava della berlinese, alla quale credo facesse riferimento lei, per il contenimento del terreno, nella parte a monte dell'intervento e poi per maggiori scavi, per il raggiungimento del cunicolo.

Poi, vi è stato un terzo stanziamento ancora, a marzo del 2013, ancora per maggiori lavori, legati al completamento della seconda berlinese posta in opera. Quindi poi lo sgombero anche del materiale all'interno e sovrastante la tombinatura. Peraltro, vi è stato un problema che ha rallentato ulteriormente, se non ricordo male, ha posto sotto sequestro l'area, in virtù del fatto che dopo un'attenta analisi, evidentemente dalle autorità competenti, è stato verificato che l'utilizzo di quel materiale da parte dell'impresa non fosse consono alle norme e quindi è stato bloccato, poi è stato rimosso dall'impresa stessa.

I lavori della cittadina somma urgenza, a distanza di tre anni, sono stati dichiarati ultimati nel settembre del 2014 e, come dicevo poc'anzi, l'appaltatore ha rimosso anche il materiale che, in qualche modo, illecitamente era stato conferito.

Poi, è stato necessario stanziare un nuovo mutuo e di fatto, in questo momento, l'Ufficio geologico, in riferimento anche alla domanda più che legittima che lei mi fa e che anche gli abitanti di quella realtà si pongono, oltre, il Rup, ad avere individuato e affidato l'incarico per il collaudo statico delle opere, nel frattempo – questo lo sottolineo – le strutture sono state monitorate e sono sempre risultate stabili.

L'Ufficio geologico ultimerà entro novembre – perché lo stiamo caricando di molto lavoro, per le ragioni che non vi sfuggiranno – la progettazione esecutiva. Però, nel frattempo, non è che non abbiano fatto nulla, sono state eseguite tutta una serie di indagini geologiche sismiche approfondite, per l'individuazione di reti nel sottosuolo. Di fatto, le risultanze hanno consentito poi di individuare sia le caratteristiche dei terreni e la modalità anche dell'intervento. Ora, la faccio breve, ma su questo tema anche dell'indagine geologica, lo potrà approfondire, le forniremo tutto il materiale, perché pur non essendo ancora stilato il progetto esecutivo, al di là del fatto che saranno necessari interventi significativi, le analisi sono state fatte, monitorate e il tutto si dovrà concludere, poi, con la progettazione e con un nuovo investimento.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Grazie Assessore, per la risposta. Avrei avuto piacere di ascoltare una data in più, cioè quella prevista di conclusione delle opere e di ripristino, nel senso che siamo arrivati fino a novembre con la relazione geologica, poi ci sarà la parte di progetto esecutivo. È chiaro che sia lecito aspettarsi che questa ritorni ad essere una somma urgenza, anche se magari non ne ha più le caratteristiche, affinché l'area in questione venga ristabilita com'era originariamente, il più velocemente possibile. La ringrazio ancora.

CCCLXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REPETTO: «PER CHIEDERE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE UN AGGIORNAMENTO SULLA REALIZZAZIONE DELLA TRAMVIA NELLA VAL BISAGNO».

REPETTO (Udc)

Ho deciso di presentare questo articolo 54, perché ritengo indispensabile trovare una soluzione definitiva al problema della viabilità che affligge la Val Bisagno.

Questo territorio, rispetto ad altre zone della città, è fortemente penalizzato, in quanto non esiste né rete ferroviaria, né rete metropolitana. Il traffico è sempre più congestionato e i tempi di percorrenza sono diventati insostenibili.

L'unica soluzione possibile, che peraltro l'Amministrazione aveva già valutato e progettato, che è sostenuta attivamente dai cittadini, è quella di una tramvia, che attraversi tutta la vallata, partendo dalla stazione Brignole, percorrendo tutta la Val Bisagno e finendo la sua corsa a Prato.

Il tram è l'unico mezzo possibile perché moderno, ad alta capacità di trasporto ed ecologicamente sostenibile e silenzioso.

Quindi chiedo all'Amministrazione di riprendere in considerazione il progetto di realizzazione della tramvia nella nostra Val Bisagno, per dare una risposta definitiva a questo annoso problema di viabilità e per i nostri cittadini di quella zona. Grazie.

ASSESSORE DAGNINO

Questo è un argomento molto importante. Posso dare solo dei cenni sul nostro percorso.

Nel 2008, 2009, 2010, l'Amministrazione ha fatto degli atti programmatici che non prevedono, in specifico, la tramvia in Val Bisagno, ma prevedono assi protetti di trasporto pubblico.

Nel 2011 ci fu un percorso di partecipazione, condiviso con il territorio, dove, tra le varie opzioni, la scelta, la risultanza finale fu la collocazione di una tramvia in sponda destra.

Questo punto non rappresenta, di per sé, un approfondimento o uno studio di fattibilità della tramvia. Cioè la scelta del percorso di partecipazione disse: «Sì, la scelta è la tramvia», ma si fermò lì.

Abbiamo dovuto, perciò, riprendere il percorso per un approfondimento ulteriore da quel punto lì. Erano da fare tutte le verifiche, l'analisi della domanda, l'analisi dell'offerta, perché le cose poi cambiano anche nel tempo. Oggi la velocità commerciale, per esempio, della Val Bisagno non è distante dalla velocità commerciale dell'asse protetto di Corso Europa.

Analisi della domanda, analisi dell'offerta, ingombro, problema delle sottoutilizzazioni, analisi dei costi, vincoli viabilistici, il problema della rimessa dei tram e naturalmente l'aspetto economico.

Oggi, tutti questi argomenti sono stati sviscerati. Abbiamo costituito un gruppo misto, Direzione mobilità del Comune Amt, anche con l'aiuto di consulenti, di esperti di questo mezzo di comunicazione.

Io mi ripromettevo, verso novembre, in autunno inoltrato, di fare un momento seminariale, dove presentare tutte queste risultanze e riaprire la discussione su questo tema, questa volta su basi concrete, rispetto al punto di partenza della scelta, fatta nel 2011, che però aveva bisogno di essere istruita. Perciò, il percorso di approfondimento va avanti.

Ormai il materiale e l'analisi è tanto avanzata che non siamo lontani da un ragionamento di progetto preliminare.

REPETTO (Udc)

Grazie Assessore. Stavolta sono abbastanza soddisfatto della sua risposta, anche perché ha detto che a novembre ci vedremo con questo tema. Quindi aspetto sviluppi di questa sua proposta, così i nostri cittadini della Val Bisagno avranno finalmente la loro tramvia.

CCCLXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «FERMATE AMT CORSO TORINO. VISTE LE CONTINUE RICHIESTE DEI LAVORATORI, DEGLI ABITANTI DI CORSO TORINO, DEGLI UTENTI, VISTA ANCORA LA PRESENZA DEL CANTIERE PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI DI RIFACIMENTO DELL'AIUOLA E DEI MARCIAPIEDI, SI CHIEDE LA POSSIBILITÀ DI METTERE A NORMA E IN SICUREZZA ALMENO LE FERMATE AMT DI CORSO TORINO PER LA LINEA 20, CHE NON CONSENTONO ATTUALMENTE IL REGOLAMENTO ACCOSTAMENTO DEGLI AUTOBUS».

LODI (Pd)

Il tema delle fermate lungo la percorrenza degli autobus è un problema che abbiamo spesso trattato, rispetto ad altri tragitti. Questo su cui oggi ci soffermiamo è il tragitto riguardo Corso Torino, soprattutto in riferimento alle fermate del 20, che è autobus che raggiunge diciotto metri, quindi ha una lunghezza diversa da altri autobus, quindi ha bisogno sicuramente di una larghezza della fermata di un certo tipo.

Sappiamo che esiste un percorso, fatto insieme al Municipio, in condivisione, per la ristrutturazione e la costruzione di fermate a norma rispetto a questa percorrenza, ma visto che attualmente i lavori in corso creano molti problemi, sia agli autisti dei mezzi, sia alle persone, che spesso quando scendono rischiano di cadere, anzi ci sono stati anche alcuni piccoli incidenti, perché ci sono le aiuole rotte, volevamo capire la messa in sicurezza delle future fermate, ma soprattutto come, in questo periodo di transizioni, si possa ovviamente a questo problema, perché è un problema che rende molto difficile sia il lavoro degli autisti, sia la salita e la discesa degli utenti.

Da ultimo, volevamo avere garanzie che però, nelle prossime fermate, ci sia la possibilità, da parte degli autobus, soprattutto di questi autobus più lunghi, di potersi accostare e quindi permettere, poi, alle persone di salire e scendere in sicurezza. Grazie.

Dalle ore 14.50 assiste il Segretario Generale P. P. Miletì

ASSESSORE DAGNINO

La sistemazione delle aiuole che dividono la corsia centrale di Corso Torino dai cosiddetti controviali, sta procedendo per lotti. È già stata sistemata la parte finale e ora si lavora sulla parte che da Via Barabino va a Via Ruspoli.

Questo è un intervento complesso, fatto in collaborazione principalmente con il collega Crivello e anche con la collega Fiorini per quanto riguarda l'aspetto delle barriere architettoniche. La sistemazione di queste aiuole spartitraffico comprende sistemazione delle aiuole, sistemazione ordinata di posti molto, che si alternano, perciò una risistemazione della sosta e naturalmente si è affrontato anche il tema delle fermate.

In questa porzione, in specifico, tra Via Barabino e Via Ruspoli, esistevano due fermate molto disagiate, nel senso che si scendeva sostanzialmente nell'aiuola, si articolano fermate con tutte le caratteristiche di sicurezza. I lavori sono in essere, sono a cura di Aster e si concluderanno alla fine di quest'anno.

Certo, ora c'è una situazione di disagio, ma affrontiamo e risolviamo il problema alla radice.

Saranno perciò fermate con l'accessibilità per la disabilità, saranno fermate leggermente protette, con l'accosto, perciò, corretto del mezzo pubblico. Ovviamente ci saranno i codici Loges per non vedenti, ci saranno le cabine di attesa. Avranno tutte le caratteristiche che debbono esserci quando accosta un diciotto metri.

Abbiamo messo le risorse e ha fatto il Comune. Io sono abbastanza soddisfatta di questo aspetto, di questa operazione, nel senso che su un intervento dei Lavori pubblici abbiamo inserito anche un contributo da parte della Mobilità e un contributo da parte del settore Barriere architettoniche, per completare, in maniera definitiva, una porzione di città.

Il tema delle cosiddette fermate ad isola protesa, cioè le fermate che leggermente si sporgono e perciò danno tutte queste garanzie di sicurezza per l'utenza e di accosto corretto, è un tema molto importante, io credo. Negli anni passati ne abbiamo fatto una serie abbastanza consistente e spero di poter continuare anche questo programma. Grazie.

LODI (Pd)

Mi pare che la risposta assolutamente soddisfi anche rispetto alle preoccupazioni, sia delle persone che degli autisti.

Credo che Genova abbia una sua conformazione che determini anche, a volte, delle difficoltà reali di spazio per gli autobus, ma il fatto di poter fare dei pensieri e delle riflessioni e anche di mettere in sinergia le risorse, ci auspichiamo sia un buon inizio, ma anche una proposta per il futuro. Grazie.

CCCLXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «PIANO MANUTENZIONE STRAORDINARIA TOMBINI IN CITTÀ».

LAURO (Pdl)

Io so che in questo caso non dobbiamo parlare della famosa pulizia delle caditoie, perché ormai siamo tutti sensibili a questo tema. Vedo che anche i cittadini che vedono delle foglie attaccate al tombino, si fermano e le tolgono.

Vorrei dire questo, anche tramite le sue parole ai cittadini: la situazione a Genova è molto grave, anche se lei cerca di aggiustarne qualcuno, però c'è una situazione di sconnessione – se possiamo chiamarla così – di moltissimi tombini, in tutti i Municipi, con la rete fognaria.

Io mi sono interessata per capire esattamente che cosa può fare il Comune. Però, questo poi me lo dirà lei, soprattutto se c'è una mappatura e come intende o come si sta muovendo l'Assessorato.

Parliamo della strada. La griglia del tombino è comunale. Sotto la griglia del tombino, la parte che si innesta alla fognatura è Aster. La parte fognatura è Amiu. L'ultima parte, quella che gira e entra proprio, le acque a scolare, è Mediterranea delle Acque. Mi dica se la mia ricerca è errata, o no.

Dicono, i cittadini, chi anche si adopera per i lavori, i Presidenti di Municipio, che chi manca di più nella manutenzione e soprattutto chi non si sbriga a fare il suo dovere, è Mediterranea delle Acque, che è l'ultima parte che incanala le acque e che quindi, non facendo il suo dovere, fa sì che le acque ristagnino sul marciapiede e, anzi, allaghino i negozi.

Cosa possiamo fare? So che per lei sono un cruccio questi tombini, perché nella leggenda metropolitana sappiamo che sono la maggior parte della causa delle lievi alluvioni, che però rovinano anche un negozio. Pensiamo soltanto a Sbraccia, per esempio, in Via Cipro, si sarebbe salvato. Vicini no, le carrozzerie no, sono state allagate, però il negozio si sarebbe salvato se avesse avuto il drenaggio dei tombini di fronte, invece questo non è stato. La ringrazio, se ci può spiegare meglio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima di dare la parola all'Assessore, penso sia più opportuno procedere con l'appello, in modo da non interrompere dopo un minuto l'Assessore su questa tematica così importante.

Chiedo alla Segreteria generale di procedere con l'appello.

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	A
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	A
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
32	Pignone Enrico	Consigliere	P
33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	A
37	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
38	Veardo Paolo	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	A

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
---	------------------	-------------	---

2	Piana Alessio	Consigliere	D
---	---------------	-------------	---

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Piazza Emanuele
9	Porcile Italo
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie consigliera Lauro perché, in effetti, è uno dei temi che ormai si ripropone all'attenzione dell'Amministrazione, ma della città tutta. Penso che questo aspetto legato alle caditoie e ai tombini sia, naturalmente non la causa delle alluvioni come qualcuno, in maniera impropria ogni tanto scrive o lamenta, ma sicuramente è una delle concause che determina allagamenti e criticità ai nostri concittadini, alle attività economiche e commerciali.

Lei ha fatto una ricostruzione fedele. Amiu ha la competenza della pulizia e delle prove di funzionamento delle caditoie. Aster ha la parte che va dal braccio al pozzetto. Mediterranea delle Acque ha la condotta principale.

Ancora ieri, in virtù del fatto che, in effetti, la rete della captazione delle acque meteoriche, gli ultimi eventi, a tutti gli effetti, l'hanno sottoposta a criticità che naturalmente richiedono degli interventi ulteriori.

Ovviamente si tratta di migliorare l'aspetto legato alla pulizia e migliorare anche la relazione e i rapporti tra i soggetti che, in qualche modo, debbono garantire.

Tuttavia, a Genova abbiamo quasi 76.788 caditoie. L'impegno di questa Amministrazione è stato, oltre la quota che sta dentro il contratto di servizio... una parte sta dentro il contratto di servizio di Amiu per la pulizia e una parte sta dentro il contratto di servizio di Aster per quanto riguarda gli interventi manutentivi, di riparazione, o la creazione di nuovi impianti. Lo dico non perché nessuno debba essere premiato in virtù di una criticità, ma è un'Amministrazione che ha deciso, in

questi primi anni, un investimento di 1,5 milioni; 250 mila euro nel 2012, 250 mila euro nel 2013, 200 mila euro nel 2014, 800 mila euro nel 2015. Quindi 1,5 milioni, più la quota già prevista da parte di Aster nel contratto di servizio. Proprio perché, in effetti, lei ha ragione, abbiamo una rete in sofferenza, le alluvioni, gli eventi, la sottopongono a uno stress e una pressione che gran parte di questa rete non è nelle condizioni di poter sopportare. Ed è per questo che siamo partiti con questi interventi.

Cito un caso, questo di Piazza della Vittoria, dove nel recente passato gli operatori sono stati sottoposti ad allagamenti non da poco; ho fatto una verifica con loro stessi e il versante lato Levante non ha visto nessun allagamento. Stiamo intervenendo in Via Casaregis, Piazza Verdi, Via Coronata, altri sono interventi in altre zone. Lo dico con umiltà, c'è moltissimo da fare ancora, naturalmente. Io credo che saranno necessari ulteriori investimenti, se sarà possibile, se il Patto ce lo permetterà, anche nel 2016.

LAURO (Pdl)

Grazie Assessore. Lei ha detto quasi 77 mila caditoie. Mi piacerebbe sapere quante, di queste, sono in stato di abbandono. Ho capito che l'abbandono è soprattutto di Mediterranea delle Acque, perché sono questi braccetti che sono sconnessi e rotti.

Siccome è difficile, per un cittadino che paga le tasse, come le paghiamo tutti noi, capire che un tombino, prima che vada l'acqua fuori ha quattro padroni, è molto difficile pensare che si possa mettere a posto la situazione.

Le ricordo, ma lei lo sa, che Borgo Incrociati non è stata allagata dal fiume, questa volta, ma è stata in parte allagata da Corso Monte Grappa, dove ci sono tutti i tombini sconnessi nel braccetto.

Quindi Mediterranea delle Acque deve assolutamente intervenire. Questa è la mia preoccupazione. Con troppi padroni, poi, alla fine il cavallo, purtroppo, dimagrisce e forse spariremo. Grazie.

CCCLXXXV INFORMATIVA DELL'ASSESSORE BERNINI:
«ESITO ART. 54 DEL 15/09/2015 SU
PROBLEMATICACQUA LOCALITÀ FEGINO».

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo esaurito questa prima parte dei lavori odierni. Tuttavia, prima di passare alle delibere, voglio rimanere in tematica di interrogazione a risposta immediata e sulla risposta alle stesse.

La scorsa seduta, il 15 settembre, vi era stato un 54 proposto da Putti e dai Consiglieri del suo gruppo, che vado a leggere testualmente: «In riferimento alla problematica dell'interruzione acqua in località Fegino, in particolare dell'acquedotto della Costiera, interessato dai lavori di potenziamento del nodo

ferroviario di Genova, si chiedono aggiornamenti e tempistiche in merito alla soluzione del problema per la comunità residente».

Vi era stata una risposta da parte del Vicesindaco, vi era stata un'illustrazione della situazione e anche delle notizie.

Questa mattina, in Conferenza capigruppo il consigliere Putti mi diceva che alcune delle questioni che erano state evidenziate nella risposta del Vicesindaco non sarebbero state compiutamente poi messe in opera.

In questo senso, la Conferenza capigruppo ha deciso di promuovere una seduta di Commissione, avente ad oggetto anche questa tematica. Ma ritenendo io che la tematica sia urgente, al di là di arrivare in Commissione, chiedo al Vicesindaco di poter fare una breve informativa, lasciando, poi, un intervento più articolato, evidentemente, nella Commissione.

ASSESSORE BERNINI

Proprio quest'oggi abbiamo avuto l'incontro, atteso da lungo tempo, con l'amministratore delegato di Sistemi Urbani De Vito, per i posteggi di Pontedecimo, di cui abbiamo discusso in Commissione.

Vista la presenza dei tecnici di Rete Ferroviarie Italiana all'incontro, alla fine dell'incontro stesso abbiamo programmato un incontro con Mediterranea delle Acque, per verificare lo stato di attuazione del percorso di realizzazione dell'acquedotto alternativo di cui abbiamo parlato la scorsa settimana. Non sapevo che poi in Capigruppo avreste parlato della questione, ma comunque già era programmato. Anche perché Ferrovie stesse, visto che sono coloro che pagano l'operazione, quindi sono quelli che sono, in qualche modo, tenuti, per accordo sottoscritto a suo tempo, a garantire la presenza dell'acquedotto alternativo, erano interessati ad avere una risposta.

La risposta è stata che entro la fine di questa settimana le abitazioni in cui sono presenti residenti saranno tutte in grado di ricevere acqua da Mediterranea delle Acque, nel senso che sarà possibile fornire direttamente al vecchio acquedotto l'acqua necessaria e, da lì, rifornire tutte le case, utilizzando temporaneamente il tracciato del vecchio acquedotto.

In realtà, una grossa fetta delle famiglie è già in grado di allacciarsi all'acquedotto nuovo. Alcuni, peraltro, lo hanno fatto, c'è stata una crescita negli allacci in questi giorni.

Resterebbe aperta la questione del raggiungere le ultime tre case, peraltro non abitate, che si trovano nella sommità della collina. Durante la settimana dovrebbero riuscire a fare anche questo ultimo pezzo di lavoro, che consentirebbe l'allaccio temporaneo volante per tutti, anche se lì non c'è una residenza stabile.

Dopodiché provvederanno alla realizzazione anche di quelle porzioni di nuovo acquedotto che non erano previste inizialmente nell'accordo, perché si pensava alla fornitura soltanto sull'acquedotto tradizionale, mentre adesso, vista la condizione dell'acquedotto tradizionale, si preferisce affiancarlo con uno di nuova realizzazione.

Resta il problema fondamentale che riguarda l'intesa con gli abitanti. Ad oggi molti non intendono allacciarsi, argomentando che l'acqua che viene fornita a ciascuna casa, viene fornita al prezzo che è stato stabilito dall'Ambito territoriale ottimale dell'acqua, che è un prezzo che paghiamo in tutta la città, fisso, anzi per loro è un po' ridotto, non avendo il trattamento acque, essendo quasi tutti dotati di fossa imhoff, è comunque intorno a 1,50 euro al metro cubo, naturalmente superiore, loro dicono, a quello che pagavano con la vecchia fornitura della sorgente.

Il lavoro che stiamo facendo, anche in collaborazione con la Città metropolitana e con i funzionari dell'Ambito territoriale ottimale, è verificare se è possibile arrivare a una consistente riduzione di questa cifra al metro cubo, adottando, anche temporaneamente, fino a quando non ci sarà la definitiva scelta possibile, da parte degli abitanti, di ottenere anche eventualmente l'acqua di drenaggio delle gallerie, quindi tre anni circa per arrivare alla fine lavori, per questo periodo temporaneo avere una riduzione che sia paragonabile a quella che si ha per l'uso irriguo delle reti idriche.

Questo porterebbe a una riduzione intorno al cinquanta/sessanta per cento. In questo caso ritengo che molto si avvicinerebbe al prezzo che prima pagavano con concessione e oneri per la manutenzione annuale dell'acquedotto privato che avevano su concessione pubblica.

Questo è lo stato delle cose. Riteniamo quindi che sia possibile, nel lasso di tempo di questa settimana, arrivare a una conclusione anche per quanto riguarda la tariffazione e quindi verificare se gli abitanti accedono, oppure no, a quest'offerta. Dopodiché, so che comunque gli abitanti hanno anche agito per vie legali nei confronti delle Ferrovie Italiane. Esiste, come ho detto la volta scorsa, già una giurisprudenza consolidata in questo senso. Però, io mi auguro, anche per garantire a tutti i cittadini le giuste condizioni di igiene e sicurezza, che ci sia l'accettazione dell'allaccio temporaneo, con i prezzi di cui parlavo prima, all'acquedotto alternativo realizzato.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ringrazio il Vicesindaco per questa informativa. Poi riprenderemo l'argomento in sede di Commissione che, mi auguro, venga convocata rapidamente.

CCCLXXXVI (50) DELIBERA DI CONSIGLIO N. 292 DEL 31/08/2015 - RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000 - DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 177 DEL 30/07/2015 AD OGGETTO «I VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015/2017».

GUERELLO – PRESIDENTE

In relazione a questa proposta abbiamo degli ordini del giorno, che ho provveduto a far distribuire. Ne abbiamo tre di Grillo, cui do la parola per l'illustrazione.

GRILLO (Pdl)

Abbiamo rilevato dalla relazione e dal dispositivo di Giunta, alcune voci previste in entrata e in uscita, relativamente a questa variazione di bilancio. Questioni che peraltro abbiamo già evidenziato in sede di Commissione consiliare.

Il primo ordine del giorno evidenzia quanto è previsto alla voce «accoglienza profughi», per una spesa di 107.515,00 euro.

La seconda voce «bando Sprar (profughi) per posti aggiuntivi ordinari (adulti e famiglie) e vulnerabili (minori)», per una spesa di 636.925,00 euro.

Ovviamente queste sono spese aggiuntive, eventualmente a quelle già stanziare in sede di bilancio previsionale.

Con l'impegnativa di questo ordine del giorno proponiamo di fornire al Consiglio comunale, entro novembre di quest'anno, 2015, le seguenti voci: il numero di profughi accolti dal Comune da gennaio a ottobre di quest'anno; i siti in cui sono stati ospitati; le risorse finanziarie impegnate e la loro provenienza; previsioni di ospitalità a tutto dicembre 2015; infine, programmi e progetti a partire dal 2016 sugli immobili non abitativi da destinarsi all'ospitalità, le somme occorrenti per il loro ripristino, qualora necessitano, e le relative fonti di finanziamento.

Su quest'ultima voce, in particolare, credo che siano dati che debbano essere forniti, nel senso che leggiamo sulla stampa che in questi mesi vari siti di ospitalità sono stati individuati, dalla Fiera ad altri contenitori. Una delle ultime proposte era anche quella dell'immobile che insiste presso l'ex distributore che insisteva nella zona della Foce.

Quindi onde evitare improvvisazioni e considerato che il fenomeno dell'immigrazione si perpetuerà ancora nel tempo, crediamo utile, soprattutto su quest'ultima voce, che i siti che vengono individuati da destinarsi a tale uso collettivo, credo sia un atto dovuto. Anche noi dobbiamo cercare di prevenire e non improvvisare l'ospitalità, se atto dovuto e concertato fra Ministero, Regione e Comune.

Ordine del giorno n. 2. Rileviamo, dalle variazioni in uscita, alle voce «Politiche per il lavoro e formazione professionale, sostegno all'occupazione» progetto Centri educazione al lavoro per una spesa di 79.500,00 euro; borse lavoro UCL 150.000,00 euro.

Anche in questo caso si tratta di voci di integrazione rispetto alle previsioni del bilancio previsionale. Su queste voci, in particolare, considerato che l'abbiamo evidenziato anche in sede di Commissione, ci è stato risposto ne sono in corso i progetti su come utilizzare queste risorse.

Quindi, con questo ordine del giorno, nell'impegnativa proponiamo, entro una Commissione in ottobre di quest'anno, fornire e illustrare il progetto per la creazione di Centri educazione al lavoro; criteri per assegnazione borse lavoro UCL e previsione per il 2015 in rapporto al numero degli assegnatari.

Anche se queste voci, ovviamente, erano citate nel bilancio previsionale e considerato che siamo a fine settembre e che i bandi sono ancora in corso, motivo di più per avere poi e fornire al Consiglio dei dati concreti di come questo progetto e soprattutto l'assegnazione delle borse lavoro, a quanti giovani siano state assegnate e soprattutto capire se su queste voci di spesa non occorra dedicare particolare attenzione e impegno, come Amministrazione comunale, ritenendo che siano iniziative importanti, ai fini di creare i presupposti di una preparazione, ovviamente, all'occupazione.

Ordine del giorno n. 3. Rileviamo, sempre dalle variazioni in uscita: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale e la voce riguarda contributi a teatri (bando stagioni teatrali) per 90.000,00 euro. Anche in questo caso si tratta di un'integrazione. Però, anche in questo caso, siamo a fine settembre ed è un'integrazione rispetto alle somme già stanziare e considerato che in sede di Commissione ci è stato risposto che anche in questo caso è in corso il bando per assegnare questi fondi, è importante capire l'entità dei fondi assegnati e a quali teatri.

Poi, ovviamente, può essere anche un'occasione per riprendere le questioni relative al Teatro Stabile, alla vertenza che si è aperta a livello nazionale, sul non riconoscimento di questo nostro teatro e fare il punto anche per quanto riguarda il Carlo Felice, considerato che siamo a ottobre ed è opportuno fare il punto sull'andamento gestionale del teatro, a tutto il 2015, non fosse altro per acquisire dati e notizie relative a quello che può essere lo scenario gestionale relativo al 2016.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola al consigliere Bruno per l'illustrazione dell'ordine del giorno 4.

BRUNO (Fds)

L'ordine del giorno che ho preparato, deriva dalla discussione che abbiamo avuto in Commissione consiliare. In qualche modo è riferito all'impatto che il Patto di stabilità ha nella nostra amministrazione spicciola, ma non solo, anche

nell'amministrazione spicciola di altri Comuni. Montoggio ha avuto due alluvioni in dieci mesi; sembra che abbia 1,3 milioni di euro che non può spendere e che potrebbe spendere, invece, per la messa in sicurezza del territorio, che poteva spendere.

Chiavari ha molti milioni che non può spendere per il Patto di stabilità e c'è stato un morto l'anno scorso per l'esondazione del torrente Rupinaro e non può fare gli interventi su questo.

Mi pare di capire che ogni anno molti nostri creditori, che poi sono aziende, anche piccole aziende che lavorano per noi, sono in affanno perché noi non li paghiamo, ma non perché l'Assessore sia sadico, ma perché c'è il Patto di stabilità da rispettare, quindi situazioni di gravi problemi.

Questa delibera è interessante per diversi motivi. Io sono d'accordo su questa delibera, voterò a favore. È una delibera che si muove dall'arrivo, da parte dello Stato, dei soldi relativi al gettito Imu e Tasi. Già la premessa è molto interessante, perché anche rispetto al taglio dell'Imu e della Tasi che il Governo Renzi, in qualche modo, ha preannunciato per il prossimo anno, dall'Imu e dalla Tasi dovevano arrivare, al nostro Comune, 28 milioni di euro e il Governo ha deciso di stanziarne solo 20 milioni. Così mi sembra di aver capito nella discussione in Commissione. Di questi 20 milioni, otto li mettiamo in un fondo, perché c'è il problema che una parte consistente delle multe non vengono pagate, sintetizzando. Dei 12 milioni che rimangono, facciamo una variazione di bilancio e impieghiamo in settori fondamentali, che condivido, spese sociali, anche alcune questioni di formazione, ne impieghiamo solo cinque. Gli altri no, perché c'è il solito problema del Patto di stabilità o, meglio, di come il Governo ha deciso di rispondere all'imperativo del pareggio di bilancio, dettato dalla Comunità Europea, che sostanzialmente ha deciso che il Patto di stabilità – se ho capito bene – deve avere, ogni anno, un pareggio tra entrate e uscite, quindi non potendo utilizzare anche avanti di amministrazione degli anni precedenti.

In particolare, su questi 20 milioni, che dovevano essere 28 milioni, che arrivano dal Governo, la Legge finanziaria, se ho ben capito, ha stabilito che queste entrate non sono considerate tra le entrate finali relative ai fini del Patto di stabilità interna. Quindi se non sono considerabili entrate, ai fini del Patto di stabilità, in qualche modo non potrebbero essere neanche spesi o, comunque, ne spendiamo solo cinque, perché per i conti che abbiamo tutti allegati, rischiamo di sfiorare il Patto di stabilità.

Ci troviamo, anche noi, in una situazione, su questa delibera, di non poter spendere altri 3 milioni di euro, che potremmo spendere per servizi sociali, per aiuto alle imprese, per dissesto idrogeologico e quant'altro. Comunque abbiamo un problema di pagamento rispetto ai nostri creditori, alle aziende che hanno lavorato per noi. Quindi io penso che, soprattutto le forze politiche importanti, ma il Consiglio comunale, insieme agli altri Consigli comunali, alla Città metropolitana, alle altre Città metropolitane, dovrebbero esprimere una posizione di forte opposizione a questo modo di intendere il pareggio in bilancio e quindi chiedere

una forte modifica del Patto di stabilità, possibilmente da domani, in ogni caso almeno dalla prossima Legge finanziaria.

Sostanzialmente l'ordine del giorno non chiede di disobbedire al Patto di stabilità, cosa che forse si potrebbe anche fare, se fossimo tutti coesi rispetto a questo obiettivo, ma non è il caso, non chiede di disobbedire, ma impegna il Sindaco e la Giunta ad una forte azione, soprattutto in sede Anci, per arrivare a modificare il Patto di stabilità.

Insomma, i Comuni cosiddetti virtuosi, o anche quelli non virtuosi, che hanno dei soldi avanzati, o che hanno delle entrate, che possano spenderle per i bisogni dei cittadini. Mi sembra veramente il minimo e mi sembra una situazione assolutamente paradossale del nostro Paese.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono interventi? No.

Allora, do la parola alla Giunta, nella persona dell'assessore Miceli, per conoscere la posizione su questi quattro ordini del giorno illustrati dai proponenti.

ASSESSORE MICELI

Grazie. Per quanto riguarda i primi tre ordini del giorno del consigliere Guido Grillo, sono accolti, nel senso che credo che il consigliere Grillo sia d'accordo, in caso diamo le indicazioni agli uffici, in un'unica seduta di Commissione si danno risposte a tutto ciò che ha chiesto. Quindi sia il n. 1, sia il n. 2, sia il n. 3 sono accolti. Così come è accolto anche l'ordine del giorno n. 4, che chiede di adoperarsi per la modifica del Patto di stabilità, al di là delle cifre, al di là delle singole articolazioni, però di modifica nel senso di ridimensionare il vincolo del Patto, soprattutto a favore dei Comuni virtuosi, onde evitare quella situazione paradossale, per cui non si possono spendere risorse di cui si ha la disponibilità, pena lo sfioramento del Patto che comporta, come sapete, conseguenze piuttosto gravi e penalità piuttosto pesanti, sia per il bilancio che per i singoli dirigenti che gestiscono le entrate e le uscite.

Per cui, sono assolutamente d'accordo e accolgo l'ordine del giorno.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono dichiarazioni di voto su questi ordini del giorno?

Per dichiarazione di voto, Nicolella.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Per esprimere il voto favorevole del nostro gruppo all'ordine del giorno n. 4 presentato dal consigliere Antonio Bruno. Riteniamo che il carico amministrativo delle città italiane sia pesantissimo e quest'onere non ci possa esimere, però, dal fare un'azione anche presso il Governo, attraverso l'Anci, per sottolineare quello che l'Assessore, giustamente, definisce un paradosso, cioè non poter spendere dei

soldi che, in qualche maniera, le Amministrazioni locali sono riuscite a mettere insieme.

Riteniamo questo ruolo dei Comuni, degli amministratori delle città fondamentali, quindi sosteniamo il documento presentato dal consigliere Bruno, che propone un'azione in questo senso. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Nomino gli scrutatori: Boccaccio, Campora e Pederzolli. Grazie.

SEGUONO TESTI ODG

Ordine del giorno n. 1

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 292 del 31 agosto 2015 ad oggetto:
«RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 247/18.08.2000 DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 177 DEL 30/07/2015 AD OGGETTO: I VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015/2017».

- Rilevato dalle variazioni in entrata e uscita:

Accoglienza profughi	€ 107.515,00
Bando SPRAR (profughi) per posti aggiuntivi ordinari (adulti e famiglie) e vulnerabili (minori)	€ 636.925,00

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Fornire in Consiglio comunale entro novembre 2015:

- Il numero di profughi accolti da gennaio a ottobre 2015;
- I siti in cui sono stati ospitati;
- Le risorse finanziarie impegnate e la loro provenienza;
- Previsioni di ospitalità a tutto dicembre 2015;
- Programmi e progetti a partire dal 2016 circa sugli immobili non abitativi da destinarsi all'ospitalità, le spese occorrenti a tale destinazione d'uso e le fonti di finanziamento.

Proponenti: Grillo, Campora (Pdl)

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 292 del 31 agosto 2015 ad oggetto:
«RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42,
CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 247/18.08.2000 DELIBERAZIONE GIUNTA
COMUNALE N. 177 DEL 30/07/2015 AD OGGETTO: I VARIAZIONE AI
DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015/2017».

- Rilevato dalle variazioni in uscita:

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Sostegno all'occupazione

Progetto Centri educazione al lavoro € 79.500,00

Integrazione

Borse lavoro UCL

€ 150.000,00

Integrazione

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro ottobre 2015:

- Illustrazione Progetto Centri educazione al lavoro;
- Criteri per assegnazione borse lavoro UCL e previsione per il 2015 numero assegnatari.

Proponenti: Grillo, Campora (Pdl).

Ordine del giorno n. 3

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 292 del 31 agosto 2015 ad oggetto:
«RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42,
CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 247/18.08.2000 DELIBERAZIONE GIUNTA
COMUNALE N. 177 DEL 30/07/2015 AD OGGETTO: I VARIAZIONE AI
DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015/2017».

- Rilevato dalle variazioni in uscita:

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

- Contributi a teatri (Bando stagioni teatrali) € 90.000,00 Integrazione

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire entro ottobre 2015 in apposita riunione di Commissione:
- Entità complessiva dei contributi assegnati ai teatri genovesi;
- Situazione economica finanziaria, produzione eventi del Carlo Felice.

Proponenti: Grillo, Campora (Pdl)

Ordine del giorno n. 4

Il Consiglio comunale,

premesso che

- Il Ministero dell'Interno – Finanza Locale ha corrisposto al Comune di Genova euro 20.835.844,96 come ammontare spettante relativo a Imu e della Tasi per l'anno 2014, che, invece, avrebbe dovuto essere di circa 28 milioni di euro;

- Quota parte (circa 8 milioni di euro) vengono inseriti nel fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), in particolare per coprire inferiori entrate dovute all'impossibilità di riscuotere tutto l'ammontare delle sanzioni amministrative;

- Il Governo nella sua legge di stabilità ha deciso che tali entrate non sono da considerarsi tra le entrate finali rilevanti ai fini del patto di stabilità interno, penalizzando così gli enti locali ai fini del patto di stabilità;

Considerato pertanto che dei 28 milioni spettanti originariamente solo 3 milioni circa sono utilizzabili per spese sociali, al fine di non sfiorare il patto di stabilità;

Tenuto conto che sempre a causa del rispetto del patto di stabilità, alcuni milioni di euro (presenti in cassa) non possono essere utilizzati per pagare fornitori e creditori in genere, creando un grave danno al tessuto economico della città;

Impegna Sindaco e Giunta a una forte azione, soprattutto in sede Anci, per arrivare a modificare il rispetto del patto di stabilità che impedisce agli enti locali virtuosi di impiegare fondi disponibili per spese sociali, tutela del territorio, sostegno all'economia locale.

Proponente: Bruno (Fds)

Esito della votazione degli odg n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 alla delibera n. 292 del 31/08/2015: approvati all'unanimità.

Esito della votazione della delibera n. 292 del 31/08/2015: approvata con 18 voti favorevoli, 17 astenuti (Lista Musso E.: Musso E., Musso V.; Gruppo misto: Anzalone, Baroni, Caratozzolo, De Benedictis; Pdl: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; Lega Nord Liguria: Piana; Udc).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa all'unanimità.

CCCLXXXVII (51) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 236 - PROPOSTA N. 31 DEL 30/07/2015: «INDIRIZZO IN ORDINE ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETÀ TUNNEL DI GENOVA S.P.A. NELLA SOCIETÀ SPIM S.P.A.».

GUERELLO – PRESIDENTE

Anche qua vi sono ordini del giorno e vi sono anche emendamenti.

Partiamo dagli ordini del giorno. Darei la parola al Grillo per l'illustrazione degli ordini del giorno dal n. 1 al n. 3.

GRILLO (Pdl)

Con questi ordini del giorno richiamiamo una interrogazione a risposta immediata trattata il 9 gennaio 2014 e a cui ha risposto il Sindaco. Questa iniziativa consiliare, oltre che dal sottoscritto, era stata presentata anche da parte della collega Lauro. Il testo del verbale relativo a quella interrogazione l'ho allegato. Quindi non lo illustro, in quanto già, ovviamente, ampiamente illustrato in sede di Commissione consiliare il 16 settembre.

Quindi con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti: riferire entro novembre 2015, in apposita riunione di Commissione consiliare, in merito a: considerati i problemi riguardanti il nodo autostradale San Benigno, l'Area riparazioni navali e collocazione dell'istituto idrografico a Calata Gadda, richiediamo notizie sul nuovo tracciato ed enti competenti al rilascio delle autorizzazioni.

Premetto, assessore, che la data del 9 gennaio per la Commissione può essere realisticamente anche modificata.

2) Le risorse occorrenti per il completamento della progettazione, considerato che vi è giacente un milione disponibile per tale obiettivo, richiamando il fatto che tre sono già stati spesi nella progettazione precedente.

3) Informazioni sul confronto avvenuto con l'Autorità portuale.

E poi, notizie che abbiamo rilevato dalla stampa cittadina, in merito a incontri che sono avvenuti per quanto riguarda la riproposizione del progetto del tunnel

sub-portuale. Quindi richiamiamo l'incontro del gennaio 2013 del Sindaco a Roma, al Ministero delle infrastrutture, circa le modalità per la riproposizione del progetto. Quest'opera avrebbe un costo di 550 milioni, di cui cinquanta, dichiarava il Sindaco in allora, finanziabili del Cipe.

Poi, notizie stampa del 23 febbraio 2013, che richiama l'incontro avvenuto a Palazzo Tursi, presenti il Sindaco, l'allora Presidente della Regione Burlando, il Presidente dell'Autorità portuale Merlo, il vicesindaco Bernini, l'assessore Crivello e Bonifai, che è il commissario liquidatore della società, dove sarebbe stato raggiunto un accordo informale, da perfezionarsi con la Regione.

Poi, ancora, notizie stampa del luglio 2013 e novembre 2013, che riprendono le dichiarazioni del Presidente dell'Autorità portuale, che ha dichiarato che il progetto tunnel sotto il porto deve essere modificato nel tracciato. Ma di questo abbiamo già evidenziato nelle premesse, questo obiettivo.

Infine, notizie stampa del 9 gennaio 2014 del sindaco Doria, il quale aveva, o ha, incontrato a Roma il Ministro delle infrastrutture.

Poi, le notizie stampa specificavano che il finanziamento dell'opera dipende dalla disponibilità di privati, coadiuvati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Queste, in sintesi. Poi, ovviamente, le notizie stampa sono anche molto più numerose rispetto a quelle che ho citato, ma considerata l'odierna proposta, torno a ripetere, io ho proposto una relazione entro novembre, nulla osta, eventualmente, a posticiparne anche i termini, però è importante, rispetto a queste questioni, avere delle notizie circa la concreta fattibilità dell'opera relativa al tunnel sub-portuale.

L'ordine del giorno n. 2 richiama che la società Tunnel sub-portuale e il commissario liquidatore, ci trasmette, come allegati al bilancio, soltanto i dati relativi al 2014, che registrano un netto negativo di 26.758,00 euro.

Mancano, rispetto alla documentazione che ci è stata fornita, i dati relativi al bilancio 2015.

Ora, trattandosi di un atto di incorporazione della Tunnel sub-portuale in Spim, io credo che prima di formalizzare questo atto, sia opportuno avere i dati aggiornati al 2015. Se no, l'atto non potrebbe essere completo, anche sotto l'aspetto finanziario, ancorché questo comporti modifiche di poca entità.

Quindi proponiamo che prima che venga formalizzato e sottoscritto l'atto, il Consiglio comunale, anche con una nota aggiuntiva in qualsiasi Consiglio comunale, sia informato relativamente ai dati del bilancio 2015 della società Tunnel sub-portuale, ovviamente redatto dal liquidatore e convalidato da parte dei revisori dei conti, visto che in questa società, essi svolgono un ruolo di controllo.

L'ordine del giorno n. 3 richiama, nella relazione, quanto ho evidenziato e ritrascritto fedelmente. In particolare, la relazione evidenzia che con decisione di Giunta n. 65 del 24 gennaio 2002 veniva conferito, da parte del Comune di Genova alla Tunnel sub-portuale, il finanziamento a fondo perduto, destinato dalla Cassa Depositi e Prestiti alla progettazione preliminare, per un importo di 4.441.000, che già ho citato nel documento precedente.

Con l'impegnativa, proponiamo di riferire al Consiglio comunale, entro giugno 2016, quindi la Giunta ha un po' più di tempo, circa le procedure attivate per realizzare l'opera e le fonti di finanziamento pubblico e privato.

In buona sostanza, la Spim si troverà, ovviamente, una disponibilità di un milione aggiuntivo rispetto ai tre già spesi, ai fini progettuali. Resta, però, il fatto di capire, poi, se quest'opera concretamente si realizzerà e quali sono le fonti di finanziamento.

Io credo che ricordato soprattutto l'ordine del giorno n. 1, con tutti i contatti che ci sono stati e con quelli che presumibilmente ci saranno, ovviamente dal momento in cui la Spim, a tutti gli effetti, diventa non soltanto destinataria, ma responsabile del progetto e della esecuzione dei lavori, è opportuno, entro giugno dell'anno prossimo, capire se concretamente quest'opera potrà essere realizzata e, al tempo stesso, indicare le fonti di finanziamento, siano queste pubbliche o private, come peraltro, il Sindaco, in un ordine del giorno citato, aveva anche prefigurato l'ipotesi di un intervento economico finanziario.

Metà giugno, perché il 2016 è l'anno di chiusura di questo ciclo amministrativo e non possiamo certamente lasciare a chi verrà dopo di noi un progetto giacente da anni, che ha comportato un notevole costo, progetto che non è ancora ultimato e l'incertezza che poi sia realizzato in assenza di risorse economiche e finanziarie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo agli emendamenti. Ma prima di dare la parola alla proponente, do la parola alla Segreteria generale.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Grazie Presidente.

Gli emendamenti proposti hanno la stessa finalità, quella di indicare, dopo la data del 30 ottobre, l'anno di riferimento, che è il 2015. La verità è che nel piano di riordino, che è già stato approvato con precedente delibera, la chiusura delle operazioni della società Tunnel deve obbligatoriamente avvenire entro il 31 dicembre 2015. Quindi naturalmente il 30 ottobre non può che essere dello stesso anno. Ecco perché io li riterrei inammissibili.

GUERELLO – PRESIDENTE

Faccio comunque intervenire la Consiglieria proponente, dopo questo parere della Segreteria generale, per valutare cosa abbia da ritenere.

LAURO (PdI)

Io ringrazio il Segretario generale che dice questo. Sarà forse pleonastico, inutile, ma inammissibile assolutamente no, perché vi rendete conto che una delibera, che viene magari presa tra anni e non ce l'anno, è una delibera che non è che fa fronte a un altro documento. I documenti devono essere completati. Non si

può dire che si fa una cosa entro il 30 ottobre. Si dice entro il 30 ottobre di un certo anno. Lei mi può dire che questo è inutile, che forse io voglio – come dicono a Napoli – sfruculiare, però chi ha fatto questo documento non l'ha fatto corretto, l'ha fatto in maniera non esemplare e non a regola d'arte. Io pretendo che una delibera di Giunta sia fatta a regola d'arte, soprattutto con un anno ben preciso.

Quindi io chiedo che o siano messi in votazione, ma credo forse sia inutile, ma che mi garantisca l'Assessore che mette nella delibera che andiamo a votare l'anno, perché se no per me questa è carta straccia.

GUERELLO – PRESIDENTE

Su questa posizione esposta dalla consigliera Lauro, cosa mi dice la Segreteria generale.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Grazie Consigliera. Effettivamente, per semplificazione, avevo anche ipotizzato questo, che l'Assessore desse garanzia del riferimento al 2015. Poi, sono stato io, probabilmente, un po' più formale e mi sono attenuto alla data. Però, questo, effettivamente, è una considerazione che si può prendere in esame e quindi far sì che l'Assessore dia per scontato che è il 2015 e lo asserisca come termine di riferimento.

È chiaro che un termine inserito in un aspetto più generale era implicito, da dove derivava la considerazione.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Io volevo sapere se posso intervenire in merito a quello che ha detto la Segreteria generale su questo argomento della data.

GUERELLO – PRESIDENTE

Certo che sì.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Io volevo ricordare che questo Consiglio comunale, tra l'altro con la Giunta favorevole, ha votato il fatto che tutti i documenti del Comune di Genova devono essere aderenti alla normativa nazionale, al sistema internazionale, nel quale la data è anno, mese e giorno. Ricordo che la legge italiana punisce eventualmente con l'adozione di sistema non internazionale anche invalidando l'atto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Se non vi sono altri interventi, non solo per intervenire sugli ordini del giorno, evidentemente, ma anche e soprattutto in ragionamento a emendamenti, parere della Segreteria, intervento del consigliere De Pietro, darei la parola all'Assessore.

ASSESSORE MICELI

Giusto per la precisione, non dubbio che il mese di ottobre, indicato nella delibera, è quello dell'anno 2015, per questi motivi: intanto, proprio la legge di stabilità, quando imponeva al Sindaco di adottare un piano di riordino, indicava il 31 dicembre 2015.

Consigliera Lauro, ascolti attentamente, perché anche l'ascolto deve essere perfetto, dove le delibere. Indicava il 31/12/2015 come termine finale di tutte le operazioni descritte nel piano di riordino.

Nel nostro piano di riordino si dava, per il 31/12/2015 la data di ultimazione dell'incorporazione di Tunnel in una società del Comune. È anche buona regola condivisa il fatto che se avessimo voluto indicare un altro anno, l'avremmo indicato e se non l'abbiamo indicato è per i due motivi che ho detto prima, cioè era assolutamente scontato e desumibile che ottobre si riferisce all'anno 2015. Comunque, mi sembra una discussione molto alta, molto dotta questa qui.

Per cui, confermo che si tratta dell'ottobre 2015.

GUERELLO – PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto, chi vuole intervenire e, ovviamente, Lauro che voleva già intervenire in relazione alla risposta dell'Assessore.

LAURO (Pdl)

Assessore, lei dice che questa sarebbe una discussione molto dotta e molto in alto. Io mi sono soltanto attivata, chiedendo a dei nostri gentili collaboratori legali di capire e dicono che questo è un atto mal fatto e tutti gli atti hanno bisogno comunque di una data. Quindi una data vuol dire un giorno, un mese e un anno. Lei può dire quello che vuole. Capisco che da parte sua deve difendere gli Uffici, che hanno fatto questa gaffe, questa cosa mal fatta, diciamo, perché qualsiasi atto ha bisogno di una data.

Quindi io mantengo gli emendamenti e chiedo la responsabilità al Presidente di votarli. Se non li votate, per quanto riguarda chiunque, può essere impugnabile una cosa del genere, perché non c'è scritto da nessuna parte che si tratta del 2015.

GUERELLO – PRESIDENTE

Io credo che alla luce di tutto sia più opportuno andarli a votare, senza fare tanti discorsi. Io li porrei in votazione.

Poiché andiamo a porli in votazione, chiederei, riassuntivamente alla Giunta, all'Assessore, di dirmi, sia sugli ordini del giorno che sugli emendamenti, la posizione della Giunta.

ASSESSORE MICELI

Per quanto riguarda gli ordini allora giorno del consigliere Grillo, intanto cogliendo la disponibilità, già data, di rinviarla un po' più avanti, un'unica Commissione tematica su Tunnel, oltre che dare notizie e riscontri su tutto quello

che è già avvenuto, anche parlare delle prospettive. Quindi in un'unica Commissione raccogliere tutte le richieste fatte, in una data più avanti, l'anno prossimo. Nell'ultimo ordine del giorno citava entro giugno 2016; se lei è d'accordo, facciamo una Commissione su tutto entro giugno 2016. Quindi in questo senso sono accolti.

Sugli emendamenti, Presidente, siccome il Segretario si è espresso in una certa maniera, vorrei avere un minuto di tempo per consultarmi.

(Dalle ore 16.00 alle ore 16.03 il Presidente sospende la seduta)

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola alla consigliera Lauro, proponente degli emendamenti n. 1 e n. 2.

LAURO (Pdl)

Grazie che mi accettate gli emendamenti e accetto la proposta di aggiungere comunque la specifica del 2015.

GUERELLO – PRESIDENTE

Su queste basi l'Assessore mi dice che va bene con queste modifiche agli emendamenti. Quindi chiederei agli Uffici di apportare queste modifiche.

Do la parola a Grillo.

GRILLO (Pdl)

Assessore, sulla proposta degli ordini del giorno, peraltro da me già anticipata, accolgo la proposta del giugno 2016 su tutti e tre, diventa un'unica riunione di Commissione entro giugno 2016, sapendo anche – ed è giusto che lei lo sappia – che contestualmente al bilancio previsionale 2016, nel momento in cui noteremo il bilancio previsionale della Spim, potremmo già avere, in via interlocutoria, informazioni circa l'andamento gestionale, ovviamente, di questa operazione.

Comunque accetto la proposta complessivamente del giugno 2016.

*SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI***Ordine del giorno n. 1**

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 31 del 30 luglio 2015 ad oggetto:

«INDIRIZZO IN ORDINE ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETÀ TUNNEL DI GENOVA S.P.A. NELLA SOCIETÀ SPIM S.P.A.»,

- Evidenziato che nel Consiglio comunale del 9 gennaio 2014 è stata presentata una interrogazione a risposta immediata, che allego, a cui ha risposto il Sindaco;

- Rimarcato che quanto contenuto nel verbale ho illustrato nel corso della Commissione consiliare del 16 settembre 2015;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire entro giugno 2016 in apposita riunione di Commissione circa:
 - Considerati i problemi riguardanti il nodo autostradale San Benigno, Area riparazioni navali e collocazione istituto idrografico a Calata Gadda.
 - Richiesta notizie sul nuovo tracciato ed enti competenti al rilascio delle autorizzazioni;
 - Le risorse occorrenti per il completamento della progettazione considerato un milione di euro disponibile;
 - Informazioni sul confronto avvenuto con l'Autorità portuale;
 - Notizie relative ai sottoelencati incontri:
 - Incontro nel gennaio 2013 del Sindaco a Roma al Ministero Infrastrutture, circa le modalità per la riproposizione del progetto.
- L'opera avrebbe un costo di 550 milioni di cui 50 finanziabili dal Cipe;
- Febbraio 2013 incontro a Tursi presenti: Sindaco, Burlando, Merlo, Bernini, Crivello e Bonifai, raggiunto accordo informale da perfezionarsi con la Regione;
 - Luglio 2013 e novembre 2013 il Presidente dell'Autorità portuale Merlo: il progetto Tunnel sotto il porto deve essere modificato nel tracciato;
 - Sindaco Doria – notizie stampa 9/1/2014.
- Incontro al Ministero Infrastrutture.
- Il finanziamento dell'opera dipende dalla disponibilità di privati coadiuvati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Proponenti: Grillo, Campora (Pdl)

ALLEGATO ALL'ODG N. 1:**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI LAURO E GRILLO, AI SENSI
DELL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A TUNNEL SUBPORTUALE:
DECISIONE DELLA GIUNTA.****LAURO (P.D.L.)**

“Buongiorno, signor Sindaco, auguri di buon anno perché direi che sarà sicuramente per lei un anno di decisioni perché o la va, o la spacca. Quando ho visto che dopo un anno che chiediamo qualcosa sul tunnel, per me e per il collega Grillo veniva annunciata la sua risposta, ho detto “è successo qualcosa”, perché non mi risultava che fosse successo niente. Sono andata su internet e ho visto che il 22 gennaio lei annunciava la fattibilità del progetto, poi ho visto che naturalmente si trattava del 22 gennaio 2013 e che lei l'anno scorso, come oggi, dice che è favorevole all'ipotesi del tunnel, alla possibilità di buttare giù la sopraelevata, ecc.

Allora io mi domando: o è nella sua agenda di gennaio parlare del tunnel, e lei si copia l'agenda da un anno all'altro come fanno molti imprenditori, oppure ci sono delle novità, anche perché mi risulta che neanche un mese fa, nel comitato portuale, sia stato deliberato lo spostamento dell'idrografico, un importante passo avanti per la nostra città, e questo spostamento è stato deliberato a calata Gadda. Quando è stato chiesto al

Presidente del comitato portuale “Ma se si delibera lo spostamento a calata Gadda vuol dire che non si fa il tunnel”, lui ha detto: “Assolutamente, il tunnel non si fa”.

Allora qui c'è un pochino di confusione, direi che il Presidente del comitato portuale ha preso una decisione importante con lo spostamento dell'idrografico. Io sono convinta ormai che in questa città non c'è un'idea di città, però adesso stiamo veramente giocando col fuoco perché i nostri cittadini devono sapere le sue linee d'indirizzo. Noi sappiamo che lei, appena si è insediato, ha rivalutato l'ipotesi del tunnel, però sicuramente ha pensato che mettendosi come antagonista alla vecchia Giunta Vincenzi, se la Vincenzi aveva buttato 500.000 euro per il progetto, più tutto quello che è stato speso per mantenere in vita il tunnel, lei giustamente doveva dire il contrario della Vincenzi.

Lei cosa ha deciso con la sua Giunta? Tunnel sì, tunnel no, c'è una grande confusione e io sono contenta che lei risponda a questo 54 ma ritengo che in pochi minuti non si possa assolutamente capire cosa vuole fare la Giunta della sopraelevata e di tutta la mobilità con un progetto finanziato eventualmente con

soldi pubblici o privati e direi che una commissione consiliare presieduta da lei sarebbe doverosa”.

GRILLO (P.D.L.)

“Signor Sindaco, lei sul finire del 2012 avrebbe dichiarato alla stampa essere stato un errore accantonare il progetto da parte della Giunta Vincenzi.

Per progettare l’opera sono stati investiti soldi pubblici, la società in liquidazione ha ancora il mandato per riproporre il progetto. Poi abbiamo ancora letto che nel gennaio 2013 lei ha avuto un incontro al Ministero delle infrastrutture nel corso del quale sarebbero state valutate le modalità per la riproposizione del progetto e si è anche accennato ai relativi costi.

Nel febbraio 2013 lei avrebbe promosso un incontro a palazzo Tursi, presente il Presidente della Regione Burlando, il Presidente dell’Autorità

Portuale Merlo, gli assessori Bernini, Crivello e il commissario per la liquidazione della società tunnel subportuale. Nel corso di questo incontro sarebbe stato raggiunto un accordo informale da perfezionarsi però a livello di Regione Liguria. Nel luglio e nel novembre 2013 il Presidente dell’Autorità Portuale ha dichiarato che il progetto di tunnel deve essere modificato nel tracciato. Poi abbiamo appreso in questi giorni dalla stampa cittadina che lei avrebbe avuto un ulteriore incontro al Ministero delle infrastrutture e che si sarebbe ipotizzato che gli oneri relativi alla realizzazione di quest’opera potevano pervenire da interventi privati coadiuvati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Anch’io concordo, a prescindere dalla risposta che lei vorrà oggi fornire, che questo eventuale intervento è meritevole di approfondimento in sede di commissione consiliare, così come le pongo un quesito: soldi investiti sul piano progettuale e poi su un’opera non realizzata, non possono essere assoggettati a una verifica da parte della Corte dei Conti? Sono anche queste valutazioni che la prego poi eventualmente di approfondire in sede di commissione consiliare”.

SINDACO

“La prima considerazione che voglio fare è che questa Amministrazione si è trovata di fronte ad un quadro che si era delineato negli anni precedenti, quindi che non ha avviato, e come prima cosa ha dato un giudizio sull’opera, ha espresso chiaramente una posizione che poi dovrà essere espressa con altrettanta chiarezza da tutti. Al di là del domandare legittimamente che cosa s’intende fare, è chiaro che tutti i gruppi del Consiglio Comunale debbano dire se sono favorevoli al tunnel oppure no.

Questa Amministrazione dà un giudizio positivo dell’idea di tunnel sotto il porto, quindi ha una posizione precisa che motivo: ritengo che questa opera possa essere importante e migliorativa della grande viabilità urbana creando un collegamento tra il centro – levante cittadino e la zona di San Benigno, consentendo un passaggio veloce del traffico veicolare, evitando il centro urbano ed evitando di appesantire la sopraelevata.

Questo si lega ad una seconda considerazione: che nel caso in cui esistesse un'opera di questo tipo si potrebbe porre concretamente la possibilità di superare la sopraelevata. Uso il condizionale perché soltanto nel caso in cui esistesse un'opera capace di assorbire il traffico attualmente smaltito dalla sopraelevata, potremmo immaginare una Genova con una sopraelevata utilizzata in modo diverso o senza sopraelevata, ma questo sarà materia di dibattito.

Quindi giudizio positivo sulla possibilità di realizzare l'opera, giudizio chiaro su cui tutti possono poi esprimersi. Seconda considerazione: questa Amministrazione si è trovata di fronte ad un lavoro effettuato non interamente, con appositi finanziamenti dedicati. La società tunnel disponeva di circa 4 milioni di euro per la progettazione, era stata dotata da Cassa Depositi e Prestiti di un fondo finalizzato esclusivamente alla progettazione dell'opera. La società aveva affidato allora il progetto a un'altra ditta genovese, la ditta D'Apollonia (quindi si è creato comunque lavoro a Genova) che ha realizzato una progettazione di un'opera complessa che vale, come realizzazione, 200 – 300 milioni di euro, quindi la progettazione per 4 milioni di euro sta dentro un rapporto abbastanza realistico tra costi di progettazione e costi di un'opera di tale complessità.

Sono stati spesi, prima dell'insediamento di questa Amministrazione, circa 3 milioni di euro per realizzare il progetto. Gli anni passati sono tanti. Nel frattempo sono intervenute delle novità, sia per quanto riguarda il nodo autostradale di San Benigno, sia per quanto riguarda la sistemazione di attività nell'area riparazioni navali – calata Gadda. A questo punto il progetto che era stato predisposto allora non è adeguato alla situazione che si è venuta a creare con la progettazione del nodo di San Benigno e gli insediamenti a calata Gadda ed esiste ancora, nella disponibilità della società Tunnel di Genova, un milione di euro che può essere utilizzato solo per il completamento della progettazione, altrimenti deve essere restituito.

Allora questa Amministrazione ritiene che l'idea di un tunnel subportuale sia un'idea valida. Seconda considerazione: esiste un milione che può essere utilizzato soltanto per il completamento della progettazione. Ritengo che sia giusto e doveroso utilizzare questo milione residuo che può essere utilizzato soltanto per il completamento della progettazione per adeguare il progetto di tunnel dal punto di vista tecnico, nei suoi due imbocchi, San Benigno e zona riparazioni navali, al contesto attuale, affrontando le questioni tecniche in modo da rendere il progetto compatibile con il nuovo assetto che assumerà la zona di San Benigno con il nodo autostradale e il nuovo assetto che assumerà la zona delle riparazioni navali in seguito al fatto che si sia deciso, per mantenerlo a Genova, di collocare l'istituto idrografico della Marina nell'ambito portuale a calata Gadda. Quindi credo che lo spreco di denaro pubblico sarebbe quello di restituire il milione di euro lasciando incompiuto un progetto.

Questa è la situazione che noi abbiamo ereditato, quindi giudizio favorevole sulla necessità di adeguare e definire la progettazione dell'opera, necessità di non buttar via il lavoro fatto e il milione di euro che abbiamo da

spendere per adeguare il progetto esistente alla nuova realtà. Questa è l'indicazione che l'Amministrazione Comunale assume e sulla quale ci siamo confrontati con l'Autorità Portuale. In questo momento, in una seduta di commissione ravvicinata non potrei dire molto altro rispetto a quello che ho detto oggi, ma comunque non appena ci saranno delle novità saranno puntualmente comunicate al Consiglio”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Sindaco, ho capito perché a Genova non si fa niente, nessuna infrastruttura, perché potrebbero cambiare le cose, quella fatta potrebbe essere sbagliata e investiamo solo in progetti perché comunque è inutile che lei dica che è uno spreco restituire: abbiamo sprecato un sacco di denaro pubblico per un progetto che non è stato attuato. Comunque lei ha detto una cosa che mi domando se è esatta: sicuramente il giudizio di questa Giunta è diverso da quello della Giunta precedente, il tunnel si deve fare. Però, Sindaco, il Consiglio Comunale ha deliberato che la società andava liquidata, quindi lei deve rientrare in aula e bloccare quella liquidazione che è in atto. Lei non la può impedire adesso, poi il Consiglio Comunale deciderà, il Consiglio Comunale ha già deciso, non basta che lei dica “ho cambiato idea”. E’ stata votata in aula una liquidazione della società, se lei legittimamente ha cambiato idea e vuole investire altro denaro pubblico per cambiare la traiettoria del tunnel, rientri in aula e blocchi quella liquidazione perché mi risulta che il Presidente Bonifai continui a prendere 55.000 euro all’anno per essere sempre lì ad aspettare che la società venga liquidata.

Allora io mi domando: prendete le vostre decisioni, però venite in aula e bloccate la liquidazione, altrimenti dobbiamo costituire una nuova società con altri denari pubblici e poi ritengo che prima di dire la cosa il 22 gennaio 2013 e ora il 9 gennaio 2014, dobbiamo parlare di cose concrete, non aspettiamo che il suo portavoce le dica a gennaio 2015: bisogna riparlare del tunnel”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io concordo sul fatto che sia il Consiglio Comunale a pronunciarsi in merito, però per fare questo ci vuole una proposta nel dettaglio da parte della Giunta che deve fare chiarezza sul destino della società. Inoltre deve essere fornito al Consiglio il nuovo tracciato e occorre verificare nel concreto se il milione cui lei accennava sarà sufficiente per aggiornare il progetto. Infine, onde non lasciare a chi verrà dopo di noi l’eredità di una pratica incompiuta, corredare il tutto con le ipotesi di finanziamento, se no c’è il rischio di investire sulla parte progettuale senza che poi ci siano i finanziamenti per realizzare l’opera”.

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 31 del 30 luglio 2015 ad oggetto:

«INDIRIZZO IN ORDINE ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETÀ TUNNEL DI GENOVA S.P.A. NELLA SOCIETÀ SPIM S.P.A.»,

- Rilevato dalla relazione l'allegato bilancio intermedio di liquidazione al 31/12/2014, corredato della relazione del liquidatore e della nota integrativa, che costituiscono parte integrante alla presente deliberazione (Allegato A);

Atteso che dall'allegato bilancio intermedio risulta un patrimonio netto negativo di € 26.758,00;

- Evidenziato che non sono stati forniti i dati del bilancio 2015 (da gennaio alla data di incorporazione della Tunnel S.p.A. nella società Spim)

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Prima della formale fusione fornire al Consiglio comunale una relazione di dettaglio sulle risultanze del bilancio Tunnel S.p.A. relative al 2015, entro giugno 2016.

Proponenti: Grillo, Campora (Pdl)

Ordine del giorno n. 3

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 31 del 30 luglio 2015 ad oggetto:

«INDIRIZZO IN ORDINE ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETÀ TUNNEL DI GENOVA S.P.A. NELLA SOCIETÀ SPIM S.P.A.»,

- Rilevato dalla relazione:

Ritenuto pertanto di individuare in Spim S.p.A., società interamente pubblica, la realtà del Gruppo Comune in grado di valutare, qualora ricorrano le condizioni di effettiva cantierabilità, i possibili futuri sviluppi di valorizzazione del progetto, attraverso un'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Tunnel S.p.A. in Spim S.p.A. in coerenza con quanto espresso con la sopra richiamata deliberazione consiliare;

- Rilevato inoltre che con DGC n. 65 del 24/01/2002 veniva conferito da parte del Comune di Genova alla Tunnel di Genova il finanziamento a fondo perduto destinato dalla Cassa Depositi e Prestiti alla progettazione preliminare, iscritto a bilancio della Tunnel S.p.A. per l'importo complessivo di € 4.441.528;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire in Consiglio comunale entro giugno 2016 circa le procedure attivate per realizzare l'opera e le fonti di finanziamenti pubblico o privato.

Proponenti: Grillo, Campora (Pdl)

Emendamento n. 1

Vista la proposta n. 31 del 30 luglio 2015 ad oggetto:

«INDIRIZZO IN ORDINE ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETÀ TUNNEL DI GENOVA S.P.A. NELLA SOCIETÀ SPIM S.P.A.»,

PROPOSTA DI EMENDAMENTO**Al capoverso**

«Ritenuto per quanto sopra espresso formulare specifico indirizzo agli organi amministrativi delle società Tunnel S.p.A. in liquidazione e Spim S.p.A. affinché depositino il progetto di fusione per la relativa iscrizione al Registro delle imprese entro il termine del 30 ottobre»

Dopo 30 ottobre inserire «2015».

Proponente: Lauro (Pdl)

Emendamento n. 2

Vista la proposta n. 31 del 30 luglio 2015 ad oggetto:

«INDIRIZZO IN ORDINE ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETÀ TUNNEL DI GENOVA S.P.A. NELLA SOCIETÀ SPIM S.P.A.»,

PROPOSTA DI EMENDAMENTO**Al punto 3) del dispositivo**

Dopo 30 ottobre inserire «2015».

Proponente: Lauro (Pdl)

Esito della votazione degli odg n. 1, n. 2, n. 3 alla delibera n. 236 proposta n. 31 del 30/07/2015: approvati all'unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti n. 1, n. 2 alla delibera n. 236 proposta n. 31 del 30/07/2015: approvati all'unanimità.

Esito della votazione della delibera n. 236 proposta n. 31 del 30/07/2015: approvata con 22 voti favorevoli, 2 voti contrari (Movimento 5 stelle: Muscarà, De Pietro), 1 non votante (Pdl: Grillo).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa all'unanimità.

CCCLXXXVIII (52) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 290 - PROPOSTA N. 32 DEL 03/09/2015: «RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA NELLA CAUSA COMUNE DI GENOVA (CONVENUTO) – P. F., C. C., C. S., J. SOC. AGRICOLA SAS DI C. C. & C. (ATTORI)».

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi è un ordine del giorno proposto dal consigliere Guido Grillo, cui do la parola per l'illustrazione.

GRILLO (Pdl)

Su questa pratica vi è stata un'ampia discussione in sede di Commissione consiliare, in relazione soprattutto al fatto che l'incendio che si è sviluppato a suo tempo, nell'ambito di terreni insistenti nel cimitero di Nervi, ha provocato notevoli e consistenti danni a proprietà private, insistenti sulle alture sovrastanti il cimitero.

Questa è stata anche un'occasione per evidenziare il fatto che l'Amministrazione comunale ha approvato, nel tempo, delle delibere che, ovviamente, dovranno poi essere gestite, onde evitare che i fenomeni di questo tipo possano provocare, in futuro, danni a cittadini. Parlo di aree soprattutto di proprietà comunale o del Demanio incolte.

Le delibere che abbiamo espressamente richiamato nel corso di quella Commissione consiliare, io ritengo dovranno essere tenute ben presenti, non soltanto alla Giunta, ma all'intero Consiglio comunale, onde evitare che in futuro accadano situazioni del genere. Questo vale sia per le aree boschive incolte di proprietà pubblica, ma questo vale anche per le aree private, ove è risaputo essere facoltà del Sindaco e della Giunta notificare ai privati ordinanze per tenere in ordine e puliti i terreni, perché un incendio che si sviluppa, com'è noto, poi, provoca notevoli danni consistenti. Nella fattispecie, chi è chiamato a pagare i danni con la sentenza è il Comune di Genova.

Con questo ordine del giorno, considerato che nel dispositivo di Giunta, al punto n. 6, è previsto che l'Amministrazione comunale si riserva facoltà di rivalersi delle somme che deve anticipare, ai fini della liquidazione dei danni subiti da parte di privati, fa riserva, ovviamente, di rivalersi nei confronti delle società assicuratrici, proponiamo che il risultato di questa rivalsa del Comune nei confronti della società assicuratrice sia comunicato al Consiglio.

Credo sia un atto dovuto. È impensabile che si produca una rivalsa di rimborso danni al Comune e poi magari il Comune non sia informato circa l'esito di questa azione. Quindi proponiamo che il Consiglio poi sia informato delle risultanze che avranno le procedure di rivalsa.

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola alla Giunta, nella persona dell'assessore Fiorini, per conoscerne la posizione.

ASSESSORE FIORINI

Favorevole.

SEGUONO TESTI ODG

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 32 del 3 settembre 2015 ad oggetto:

«RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA NELLA CAUSA COMUNE DI GENOVA (CONVENUTO) – P. F., C. C., C. S., J. SOC. AGRICOLA SAS DI C. C. & C. (ATTORI)»

- Rilevato quanto previsto al punto 6 del dispositivo di Giunta;
«Di dare mandato alla Civica Avvocatura per la rivalsa nei confronti di A.G. S.p.A. e I.A. S.p.A. per il recupero integrale delle somme corrisposte ai danneggiati»,

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire in Consiglio comunale l'esito della rivalsa attivata nei confronti delle sopracitate Assicurazioni.

Proponente: Grillo (Pdl)

Esito della votazione dell'odg n. 1 alla delibera n. 290 proposta n. 32 del 03/09/2015: approvato con 31 voti favorevoli, 1 astenuto (Gruppo misto: Mazzei).

Esito della votazione della delibera n. 290 proposta n. 32 del 03/09/2015: approvata con 26 voti favorevoli, 6 astenuti (Movimento 5 stelle; Gruppo misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa all'unanimità.

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo terminato i lavori odierni. Buon pomeriggio a tutti e grazie.

Alle ore 16.27 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

22 SETTEMBRE 2015

CCCLXXV	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CCCLXXVI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA: «IN RIFERIMENTO ALLA MODIFICA DELLA LINEA INTEGRATIVA AMT I24 AEROPORTO-SESTRI STAZIONE-AEROPORTO».....	2
	GIOIA (Udc).....	2
	ASSESSORE DAGNINO.....	3
	GIOIA (Udc).....	3
CCLXXVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO VITTORIA: «AMIU: PROBLEMATICHE TARIFFE».....	4
	MUSSO V. (Lista Musso Enrico).....	4
	ASSESSORE MICELI.....	5
	MUSSO V. (Lista Musso Enrico).....	6
CCCLXXVIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «A DISTANZA DI CIRCA DIECI MESI DALLA PRESENTAZIONE DI ART. 54 RIGUARDANTI LA GALLERIA GOFFREDO MAMELI, SI EVIDENZIANO NUOVE CRITICITÀ NELLE PARETI DELLA GALLERIA STESSA».....	6
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	6
	ASSESSORE CRIVELLO.....	7
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	7
CCCLXXIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «RISISTEMAZIONE GIARDINI DI TURSI (BOUVETTE)».....	8
	NICOLELLA (Lista Marco Doria).....	8
	ASSESSORE CRIVELLO.....	8
	NICOLELLA (Lista Marco Doria).....	9
CCCLXXX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «NOTIZIE CIRCA LE PROPOSTE PIÙ VOLTE FORMULATE IN CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALL'EVENTUALE ABBATTIMENTO DEI RESTI DEL PONTE STORICO ESISTENTE SUL BISAGNO ALL'ALTEZZA DI BORGO INCROCIATI E SOTTOSTANTE IL PONTE CASTELFIDARDO CHE CREA IMPEDIMENTO ALLO SCORRIMENTO DELLE ACQUE E ACCUMULA DETRITI PER L'ESONDAZIONE DEL TORRENTE STESSO».....	9
	GRILLO (Pdl).....	9
	ASSESSORE CRIVELLO.....	10
	GRILLO (Pdl).....	10
CCCLXXXI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «CANTIERE (ABBANDONATO) NELLE VIE CASACCIA – PALEOCAPA. SI CHIEDE CHE L'AMMINISTRAZIONE GARANTISCA FORMALMENTE CHE ALLO STATO ATTUALE IL CANTIERE STESSO NON PRESENTI ELEMENTI DI PERICOLO STRUTTURALE PER GLI EDIFICI CIRCOSTANTI E I SUOI ABITANTI E COME L'AMMINISTRAZIONE STESSA INTENDA GARANTIRE LA SICUREZZA	

DELL'AREA IN QUESTIONE, IN TERMINI DI LIMITAZIONE DI ACCESSO AL CANTIERE, DEPERIMENTO DELL'INSTALLAZIONE ESISTENTE, SMOTTAMENTI CONTINUI». 11

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)..... 11

ASSESSORE CRIVELLO..... 12

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)..... 13

CCCLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REPETTO: «PER CHIEDERE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE UN AGGIORNAMENTO SULLA REALIZZAZIONE DELLA TRAMVIA NELLA VAL BISAGNO». 13

REPETTO (Udc)..... 13

ASSESSORE DAGNINO..... 14

REPETTO (Udc)..... 15

CCCLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «FERMATE AMT CORSO TORINO. VISTE LE CONTINUE RICHIESTE DEI LAVORATORI, DEGLI ABITANTI DI CORSO TORINO, DEGLI UTENTI, VISTA ANCORA LA PRESENZA DEL CANTIERE PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI DI RIFACIMENTO DELL'AIUOLA E DEI MARCIAPIEDI, SI CHIEDE LA POSSIBILITÀ DI METTERE A NORMA E IN SICUREZZA ALMENO LE FERMATE AMT DI CORSO TORINO PER LA LINEA 20, CHE NON CONSENTONO ATTUALMENTE IL REGOLAMENTO ACCOSTAMENTO DEGLI AUTOBUS». 15

LODI (Pd)..... 15

ASSESSORE DAGNINO..... 16

LODI (Pd)..... 16

CCCLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «PIANO MANUTENZIONE STRAORDINARIA TOMBINI IN CITTÀ». 17

LAURO (Pdl)..... 17

GUERELLO – PRESIDENTE..... 17

ASSESSORE CRIVELLO..... 19

LAURO (Pdl)..... 20

CCCLXXXV INFORMATIVA DELL'ASSESSORE BERNINI: «ESITO ART. 54 DEL 15/09/2015 SU PROBLEMATICACACQUA LOCALITÀ FEGINO». 20

GUERELLO – PRESIDENTE..... 20

ASSESSORE BERNINI..... 21

GUERELLO – PRESIDENTE..... 22

CCCLXXXVI (50) DELIBERA DI CONSIGLIO N. 292 DEL 31/08/2015 - RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 42, CO. 4, DEL T.U. D.LGS. N. 267/18.08.2000 - DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 177 DEL 30/07/2015 AD OGGETTO «I VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015/2017». 23

GUERELLO – PRESIDENTE..... 23

GRILLO (Pdl)..... 23

GUERELLO – PRESIDENTE..... 24

BRUNO (Fds)..... 24

GUERELLO – PRESIDENTE..... 26

ASSESSORE MICELI..... 26

GUERELLO – PRESIDENTE..... 26

NICOLELLA (Lista Marco Doria)..... 26

GUERELLO – PRESIDENTE..... 27

CCCLXXXVII (51) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 236 -
 PROPOSTA N. 31 DEL 30/07/2015: «INDIRIZZO IN ORDINE ALLA FUSIONE PER
 INCORPORAZIONE DELLA SOCIETÀ TUNNEL DI GENOVA S.P.A. NELLA SOCIETÀ
 SPIM S.P.A.». 31

GUERELLO – PRESIDENTE	31
GRILLO (Pdl)	31
GUERELLO – PRESIDENTE	33
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
LAURO (Pdl)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	34
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	34
DE PIETRO (Movimento 5 stelle)	34
GUERELLO – PRESIDENTE	34
DE PIETRO (Movimento 5 stelle)	34
GUERELLO – PRESIDENTE	34
ASSESSORE MICELI	35
GUERELLO – PRESIDENTE	35
LAURO (Pdl)	35
GUERELLO – PRESIDENTE	35
ASSESSORE MICELI	35
GUERELLO – PRESIDENTE	36
LAURO (Pdl)	36
GUERELLO – PRESIDENTE	36
GRILLO (Pdl)	36
<i>INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LAURO E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TUNNEL SUBPORTUALE: DECISIONE DELLA GIUNTA.</i>	39
CCCLXXXVIII (52) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 290 - PROPOSTA N. 32 DEL 03/09/2015: «RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO A SEGUITO DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA NELLA CAUSA COMUNE DI GENOVA (CONVENUTO) – P. F., C. C., C. S., J. SOC. AGRICOLA SAS DI C. C. & C. (ATTORI)». 46	
GUERELLO – PRESIDENTE	46
GRILLO (Pdl)	47
GUERELLO – PRESIDENTE	47
ASSESSORE FIORINI	47
GUERELLO – PRESIDENTE	48